Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 3 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Domenica 3 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrati cent. 60 - Direzione e amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 9-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

NEL SETTORE TUNISINO

Posizioni tatticamente importanti raggiunte da una riuscita nostra puntata

Reparti avanzati e concentramenti di automezzi avversari sul fronte sirtico attaccati da bombardieri italiani

Bollettino n. 952

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte sirtico, nostri caccia bombardieri hanno attaccato reparti avanzati e concentramenti di automezzi britannici. Tre apparecchi sono stati abbattuti in combattimento dalla caccia germanica.

In Tunisia, posizioni tatticamente importanti venivano raggiunte da una riuscita nostra puntata locale.

Nel corso di vivaci scontri cacciatori tedeschi distruggevano sei velivoli avversari; un altro precipitava colpito dalla difesa contraerea di Sfax.

Formazioni tedesche hanno nuovamente agito sul naviglio anglo-americano nelle acque algerine. Alcuni mercantili e una unità da guerra risultano danneggiati.

Le attrezzature belliche dell'isola di Malta sono state bombardate da reparti dell'Aviazione italiana.

Il nemico ha compiuto una incursione su Palermo nella notte scorsa. I danni causati non sono gravi; accertati finora 6 morti e 4 feriti.

La medaglia d'oro alla memoria di due eroici combattenti dell'aria

ROMA, 2.

Sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare:

MEDAGLIA D'ORO: *Castro Bruno* da Trieste, sottotenente pilota: *« Giovanissimo pilota da caccia, primo in ogni azione audace, si offriva volontario per partecipare ad una audacissima azione di bombardamento in picchiata su di una nave portaerei facente parte di una imponente formazione navale nemica. Sfidando la fortissima azione contraerea ed aerea avversaria, si lanciava decisamente, anima, velivolo ed arma, sulla nave che veniva duramente colpita quindi, impegnato combattimento con soverchianti unità di caccia, con ardore ed aggressività incomparabili le assaliva, riuscendo ad abbattere numerosi velivoli. Sopraffatto, scompariva in quel mare che tante volte aveva vittoriosamente sorvolato »*. Cielo del Mediterraneo occidentale, 14 giugno 1942 XX.

Martucello Giorgio fu Alfredo, da Livorno, guardiamarina osservatore (in commutazione della medaglia d'argento): *« Ufficiale osservatore, entusiasta combattente, brillante valoroso e sprezzante di ogni rischio, durante innumerevoli ed arditi voli di guerra faceva rifulgere magnifiche doti di eroico trascinatore trasfondendo in tutti la sua grande passione. Rifiutava per tre volte l'avvicendamento, pure avendo compiuto il più elevato numero di arditi voli di guerra, per l'onore di continuare a servire in primissima linea la Patria in armi. Da una importante e rischiosissima missione non faceva ritorno. Sprone ed esempio di valore, sintesi delle più elette doti della gioventù italiana, espressione purissima del valore costante, silenzioso ed eroico »* Cielo del Mediterraneo, agosto 1940 XVIII aprile 1942 XX.

L'apporto dell'Italia alla causa comune nei commenti spagnoli

MADRID, 2.

Un largo riassunto dell'attività dell'Italia nel 1942 pubblica l'*Arriba*. Osservato che l'attività bellica italiana non può disgiungersi dal quadro generale della attività del Tripartito, il giornale nota che dal punto di vista militare il 1942 è caratterizzato da un notevole aumento dell'apporto dell'Italia alla causa comune su tutti i fronti e su tutti i mari. Illustrato lo sforzo gigantesco compiuto in Africa dall'Italia, i prodigi di valore dell'Armir in Russia la superba attività navale piena di episodi di valore individuale, come nelle azioni contro Gibilterra, e nella battaglia atlantica, gli enormi servizi resi dall'Aviazione e particolarmente dagli aerosiluranti in lotta contro il tonnellaggio nemico, e considerata da ultimo il mutamento della situazione in Africa fulmineamente fronteggiato dall'Italia e dalla Germania con l'occupazione della Francia, della Corsica, Tunisi e Biserta, l'articolo continua illustrando la vita nazionale che definisce una dura tappa di silenziosi sacrifici gagliardamente superati dal popolo stretto in blocco intorno al suo Duce.

Il giornale sottolinea poi la saggia politica economica del Regime, diretta alla difesa della lira e del risparmio per impedire l'inflazione e rileva la situazione generale del paese assai migliorata in confronto a quella del 1941 particolarmente per quanto riguarda i rifornimenti.

I razionamenti alimentari — constata l'*Arriba* — funzionano con cronometrica regolarità e non hanno subito alcuna restrizione grazie all'opera del comitato interministeriale degli approvvigionamenti e dei prezzi al quale il giornale tributa un vivo elogio.

Particolarmente notati sono l'aumento degli intercambi della produzione italo-tedesca e l'accordo commerciale con la Bulgaria, indici della grande attività della politica commerciale italiana basata appunto sugli intercambi.

L'articolo, passata in rassegna la attività sociale del Regime, instancabile nella tutela dei lavoratori e nella assistenza ai combattenti, conclude illustrando la prodigiosa attività di Mussolini « anima del popolo », personificazione delle virtù italiane.

L'*Arriba* termina ricordando la sua costante presenza tra il popolo e i soldati italiani.

Il Duce presiede la riunione del Comitato di coordinamento per gli approvvigionamenti

ROMA, 2.

Oggi a Palazzo Venezia ha proseguito i suoi lavori, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 17, è terminata alle ore 19.30 e sarà ripresa lunedì 4 alle ore 17.

La minaccia dei sottomarini dell'Asse preoccupa fortemente l'America

STOCCOLMA, 2.

Negli ambienti ufficiali e diplomatici di Washington, scrive stasera il corrispondente americano dell'agenzia « Bulls », si ritiene che il 1943 sarà l'anno della grande prova del fuoco, per gli Stati Uniti nel senso che si mostrerà se sono capaci di eseguire un'offensiva efficace contro l'Asse tanto in Europa come in Estremo Oriente. Sembra però che da parte di tali ambienti ci si esprima in tono piuttosto scettico per quanto riguarda una vittoria alleata nel 1943.

Si comincia in altre parole, a preparare l'opinione pubblica americana a non aspettarsi grandi cose dall'arma alleata nell'anno che si apre e si parla già del 1944 come anno decisivo. Circa il problema della minaccia dei sottomarini dell'Asse, si dichiara oggi apertamente che esso è più grave che mai e che arrecherà ancora alla navigazione americana gravi dispiaceri. Per il momento, si sottolinea da parte competente, nonostante gli sforzi fatti per limitare e scongiurare la minaccia subacquea non si è ottenuto alcun risultato positivo, e l'unico tentativo di migliorare la situazione è di moltiplicare i convogli e le scorte, ammesso che si trovino unità sufficienti per farlo.

La tangibile efficacia della guerra sottomarina messa in rilievo dalla stampa svizzera

BERNA, 2.

Esaminando la lotta sottomarina, i giornali svizzeri osservano come essa si estenda a tutti i continenti e cresca sempre più d'intensità.

L'attività degli equipaggi dei sommergibili italiani e germanici, che già operavano in intimo collegamento nell'Atlantico del nord e del sud, è stata rafforzata dai nipponici che nel settembre hanno fatto la loro apparizione in quella zona. Per non fornire al nemico informazioni preziose — rilevano i giornali — il comandante in capo delle Forze germaniche si è limitato ad annunciare l'avvenimento mentre Londra ha imitato questa discrezione nella speranza di diminuirne la portata. Certo questo è un elemento che rende ancora più difficile la situazione degli alleati. Le cifre delle perdite provocate dai sottomarini, che vengono ormai ammesse provano che essa è grave. Si deve poi osservare che a tali cifre vanno aggiunte quelle relative alle perdite inflitte dall'Aviazione e dalle navi di superficie.

Lo sviluppo raggiunto nel 1942 dall'economia bellica tedesca garantisce la conclusione vittoriosa della guerra

BERLINO, 1.

A quanto informano questi circoli competenti, nel 1942 l'economia bellica tedesca ha raggiunto uno sviluppo che, per ragioni evidenti, non può essere più pubblicato in dati dettagliati, ma che costituisce la migliore garanzia per il proseguimento e la conclusione vittoriosa della guerra.

E' stato provveduto — si osserva — ad assicurare sufficienti quantitativi di carbone tanto per le industrie quanto per il fabbisogno privato. La produzione del ferro è stata portata ad un massimo che risulta superiore alla copertura del fabbisogno della prima guerra mondiale. Le ferrovie e la navigazione interna e marittima sono state poste in grado di soddisfare alle necessità eccezionalmente aumentate causa lo stato di guerra. Oltre un allargare lo sfruttamento delle materie prime, sono stati trovati dall'industria nuovi surrogati capaci di sostituire le materie mancanti. Nell'industria tessile, per esempio, sono stati raggiunti risultati sorprendenti. Particolarmente significativo è, inoltre, lo sviluppo raggiunto nella produzione dei metalli leggeri e non meno importante quello della produzione della gomma sintetica.

Sollecita rimessa in efficienza delle installazioni portuali di Giava

TOKIO, 2.

Sono in corso i lavori per la sollecita ricostruzione di tutte le installazioni portuarie di Giava, mentre tutte le navi colà affondate dagli olandesi e dai loro alleati stanno tornando a galla grazie all'intensa attività dei giapponesi. Da fonte autorevole si rileva che tutto ciò dimostra la falsità delle asserzioni degli olandesi i quali affermano di aver operato distruzioni tali che per almeno due anni non vi sarebbe stata possibilità di rimettere le cose in primo stato.

Fronte libico: Genieri italiani al lavoro

3 gennaio

Fra le pietre miliari che segnano il cammino ascensionale della Rivoluzione la data del 3 gennaio indica il superamento della tappa più importante e decisiva. Perciò giustamente il Partito, dal 1926 in poi, celebra tutti gli anni, con austera cerimonia e con compatte adunate, la data della conquista totalitaria del potere, il patto della disciplina interna definitiva, l'ordine supremo del Capo per serrare le file.

Il 3 gennaio 1925 il Fascismo combattè e vinse la battaglia campale. Le forze del Partito si strinsero in quadrato e, nel centro, col Suo ardimento e col Suo fermo comando, il Duce le condusse alla vittoria definitiva.

L'esperimento della collaborazione con gli elementi che pretendevano di denominarsi « opposizione » era fallito, ed era superata la nostra tolleranza dei superstiti avversari che — ciechi e sordi dinanzi all'indeformabile realtà della rivoluzione interna e non ancora rassegnati a considerarsi minoranza — miravano con spavalda incoscienza a tenere in iscacco il Paese.

L'ora era, dunque, delicata e difficile. Lo Stato fascista rischiava di logorarsi in una eterna querela di partiti e di fazioni, rinunziando alla missione che si era assunta di potenziare la Nazione per le sue necessarie e immancabili conquiste internazionali. Pareva che fine ultimo delle dottrine politiche in contrasto e delle posizioni dei partiti in gioco dovesse essere non un superiore interesse nazionale ma la gara delle vanità personali in un grottesco arengo di invettive e di recriminazioni, di dispute acrimoniose e di logomachie ostruzionistiche. Il Parlamento non lavorava ma si accaniva a logorare tutte le energie della Nazione, di quella nuova Italia che voleva ordinarsi in una salda disciplina e affrontare decisamente i problemi urgenti della ricostruzione economica e del potenziamento politico per una più alta giustizia sociale. Il Paese aveva superato il Parlamento e questo si era straniato dall'anima del Paese.

Persino la voce di Mussolini, che era stata accolta dalla grande maggioranza del popolo italiano come una sicura garanzia di pacificazione interna, come un incitamento all'unità morale del Paese, era invece caduta come un sasso nelle acque stagnanti delle opposizioni. Eppure quella voce aveva parlato alto varie volte con la coscienza di indirizzarsi alla rieducazione politica dell'Italia. Ricordiamo qualcuna delle più significative affermazioni mussoliniane e in primo luogo le parole dette il 19 giugno 1923 al popolo di Cremona:

« Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che si impone ». *Erano parole pronunciate di frequente nelle successive fresche ed impetuose adunate in tutte le città d'Italia che il Duce visitava dopo la Marcia su Roma per prendere personale conoscenza dello stato d'animo della Nazione, mentre questa entrava gradualmente, ma con schietta fiducia, nell'atmosfera della Rivoluzione.*

In quei contatti con la massa Mussolini incontrava il più vivo consenso, che gli veniva espresso con clamorose manifestazioni di simpatia e di adesione. Perciò Egli in un altro discorso, parlando al popolo di Pescara due mesi dopo affermava: « Noi, del Governo fascista, dichiariamo che saremo inflessibili ed inesorabili contro tutti coloro che volessero rievocare l'Italia di ieri: la piccola Italia che non può essere la grande Italia, quella che siamo noi, quella che noi vogliamo. Così il Partito non è un partito: è qualche cosa di più: è una milizia, è una religione, una passione che infiamma tutti i giovani generosi italiani e con i giovani gli adolescenti ed i vecchi che non si sentono tali e che hanno raccolto la face viva riaccesa dai morti della grande guerra ». *Quando Egli parlava così l'Italia e il Partito che sono oggi non esistevano ancora ma Egli, il Condottiero, li portava dentro di sè. Tutto ciò che l'Italia e il Partito sono diventati dopo è opera Sua.*

Oggi, come allora, le Camicie nere si stringono attorno allo stesso Capo, con lo stesso animo.

L'Italia da quel giorno ha camminato con saldo passo e, come è nello spirito animatore mussoliniano, è sempre in marcia e non intende fermarsi.

Il 3 gennaio 1925 la parola definitiva della fede e della volontà fu pronunziata: « Tutto il potere a tutto il Fascismo ». *Ed è stato allora il trionfo della disciplina, dell'unità morale e politica della Nazione.*

L'Italia è oggi in lotta contro le pluto-democrazie e contro il bolscevismo, contro la più potente coalizione che la storia ricordi, ed è salda e gagliarda, nonostante le alterne vicende della lotta, perchè lo spirito della Rivoluzione l'ha permeata di fede e di volontà. Volontà di combattere e fede nella Vittoria.

PERCHE' GLI ITALIANI SAPPIANO

L'odiosa ignoranza e insufficienza britannica verso l'eroico Esercito ed il tenace nostro popolo in un ignobile articolo del "Sunday Dispatch,,

ROMA, 2.

Vale la pena di riprodurre questo articolo del « Sunday Dispatch » di Londra a firma del suo collaboratore militare Paul Renker. E' bene che gli italiani sappiano a quale punto giunge nei loro riguardi l'odiosa ignoranza e insufficienza britannica. L'articolo intitolato: « Perchè trema l'Italia ».

« I danni recati dalla Raf a Milano, Genova e Torino vanno assai oltre la distruzione materiale delle città.

« In tutto questo paese fisicamente amabile, i tiri dei bombardieri colpiranno di rimbalzo con effetti deleteri il morale di un popolo ammollito troppo spesso dalla vita al sole ed abituato alla politica nazionale di raccogliere laddove altri hanno seminato

« Per lungo tempo l'Italia ha mancato di energia nelle relazioni con le potenze europee e per ricavare dei vantaggi nazionali ha fatto assegnamento su una politica di manovre intesa a farle assumere un carattere per quanto possibile disturbatore. Le sue alleanze ed i suoi antagonismi non sono destinati a durare, ma a servire degli scopi immediati.

« Una delle principali debolezze dell'Italia è rappresentata dalla struttura geografica del suo territorio che non offre quasi nessun vantaggio naturale per la sua difesa. Perciò l'Italia deve fare troppo grande assegnamento sulla capacità dei suoi capi militari e sulla bravura delle sue truppe sul campo.

« Si deve immediatamente riconoscere che queste qualità di intelligenza e di resistenza, secondo quanto è stato mostrato in questa guerra dagli italiani in Grecia o altrove, non sono tali da compensare gli svantaggi territoriali.

« Si dice oggi nelle nazioni alleate talora che se gli italiani combattessero una guerra che non fosse così sfacciatamente quella della Germania, bensì una guerra loro propria essendo in gioco i loro propri interessi nazionali, il mondo vedrebbe un tipo differente di soldati, di marinai e di aviatori italiani

« Si tratta di una fantasia sentimentale che non convince chi abbia vissuto tra gli italiani. Per conto mio dubito che gli italiani siano in complesso capaci di sostenere costantemente le difficoltà provocate sia pure dalla difesa del paese e dei focolari.

« Sotto le più scintillanti uniformi che siano in Europa (?), sotto le finissime sciarpe di seta azzurra e le brillanti buffetterie di cuoio batte troppo spesso il cuore del « bravo » da melodramma. La politica da sciacallo di Mussolini non è già la politica di un uomo eccezionale che non abbia contatto con la propria Nazione, essa è rappresentativa di una Nazione che vuole balzare audacemente laddove altri hanno sostenuto il combattimento. Frequentemente si afferma che gli italiani del sud sono i « lazzaroni » più pigri, che gli italiani del nord sono più industriosi ed intelligenti perciò propensi ad essere antifascisti. Però questo quadro degli italiani deve essere sottoposto a correzioni. L'italiano del sud non lavora affatto e perciò si preoccupa poco quando il Duce taglia la razione degli spaghetti. Il suo scopo principale è quello di non lavorare; egli racimolerà sempre viveri sufficienti per riuscire a campare

« Gli italiani del nord sono adibiti a quel po' di industria pesante di cui dispone l'Italia; essi sono costretti a lavorare e se nello stesso tempo le loro razioni vengono ridotte ciò rappresenta qualche cosa di più di ciò che essi possano alla lunga sopportare In tali circostanze l'italiano del nord orienterà il suo credo politico verso qualunque elemento che gli possa promettere.

« 1. Meno lavoro — o (meglio) non lavoro solo.

« 2. Maggior quantità di spaghetti e di Chianti.

« E' questa la ragione per cui la popolazione dell'Italia settentrionale offre maggior numero di mormoratori ed inoltre è un'altra ragione per cui il danno arrecato dalla Raf alle città dell'Italia settentrionale colpisce la Nazione più estesamente e più profondamente di quello che a prima vista si scorge.

« Con un materiale umano di questo genere lo Stato Maggiore italiano deve assolvere il compito disperato di difendere un paese che ha più di 2500 miglia di coste esposte sul Mediterraneo.

« Agli italiani non è possibile fortificare tutte le catene montuose che formano la spina dorsale del paese e se essi dovessero concentrare le loro forze principali su queste alture, le pianure importanti con le grosse città e con i distretti più popolati, sarebbero lasciate alla mercè dell'attaccante. Ecco dunque un problema militare quasi insolubile.

« La difficoltà principale consiste nei rigorosi limiti del potenziale economico italiano che per lungo tempo è difeso in gran parte da un vasto traffico turistico. E' questo un modo facile di fare denari in tempi di sconvolgimenti

L'Italia deve importare ogni tonnellata di carbone che consuma. Le sue riserve di ferro sono trascurabili, anche i suoi metalli non ferrosi debbono essere acquistati a pronta cassa. Il cotone, e fino ad un certo grado le sue derrate alimentari, vengono importati. Le risorse nazionali erano già ristrette in tempo di pace quando tanti signori inglesi spendevano durante le vacanze i loro denari in Italia

« Nelle condizioni imposte dalla guerra le deficienze sono aumentate smisuratamente. Tuttavia, a partire dalla data dell'avvento di Mussolini al potere, 20 anni fa, si può osservare la seguente espansione delle Forze Armate del Regno d'Italia:

« ESERCITO - Una grandissima espansione numerica col conseguente aumento del numero delle Divisioni. Ma il corrispondente aumento delle armi è stato all'incirca di soltanto 1 a 4.

« Vi è però un lato che non è stato mai trascurato. Quale che fosse l'equipaggiamento delle Divisioni, ciascuna di esse poteva vantarsi di possedere un Generale di bell'aspetto in elegante uniforme con brillanti ufficiali di Stato Maggiore che in ogni caso debbono essere stati dei rubacuori se non erano in altra guisa formidabili. Chi si sarebbe dovuto preoccupare delle condizioni dei trasporti delle truppe delle Divisioni quando S. E. il Comandante di Divisione poteva viaggiare in una potente « Isotta Fraschini » o in una « Lancia » impagabile?

« Il morale delle truppe era basso anche in tempo di pace.

« FORZE AEREE - La R. Aeronautica raggiunge il vertice della sua potenza nel periodo 1930-32, quando il Maresciallo Balbo fece i suoi primi voli in massa oltre Atlantico. Allora gli italiani avevano probabilmente i migliori apparecchi che fossero in Europa. Ma quella forza aerea costava troppo, troppo per essere mantenuta per lungo tempo allo stesso alto livello. Fu una meteora che attraversò il cielo italiano e che scomparve dopo una breve carriera.

« FLOTTA - L'ingegneria navale italiana è di altissima qualità. Anche in questo campo la scarsezza di materie prime limita la produzione ma la costruzione di cacciatorpediniere estremamente rapidi raggiunge un alto livello.

« Tale livello non viene mantenuto per le navi più grosse, ma esse rappresentano ancora una forza formidabile. Senonchè il personale della Marina ha avuto recentemente una storia disgraziata.

« Dal punto di vista della politica interna gli ufficiali rimasero profondamente turbati quando vennero a sapere che Mussolini aveva ordinato a sei Ammiragli ebrei di dimettersi per iniziare una « politica razzista pura » in conformità con le idee del suo padrone di Berlino. I sei ammiragli si dimisero, ma quando i dati di fatto vennero esposti al Re Vittorio Emanuele III ed egli si rifiutò di firmare il decreto di Mussolini, gli Ammiragli mantennero le proprie dimissioni e si rifiutarono di tornare in servizio. L'incidente scosse tutta la flotta italiana e quando è entrata in guerra l'Italia ed in ognuna delle maggiori navi italiane furono mandati nuclei scelti di equipaggi tedeschi, la pentola stette lì lì per traboccare.

« Questa penetrazione tedesca fu determinata dal fatto che il Corpo degli ufficiali italiani aveva sull'efficienza della flotta britannica del Mediterraneo idee singolarmente acute, tali che non ne veniva aumentata la loro sete di gloria.

« In tempo di pace questi uomini avevano moltissime occasioni di incontrare la flotta britannica, ed è possibile che i loro ricordi abbiano accresciuto la loro cautela a spese del loro valore.

« Con tali forze a sua disposizione truppe che, come disse il Primo Ministro greco, sono invincibili « sinchè non sono chiamate sul campo di battaglia », con una popolazione il cui istinto del « dolce far niente » è più profondo delle smargiassate fasciste, la tanto vantata Nazione guerriera di Mussolini deve resistere ad una offensiva a tenaglia particolarmente micidiale. branca numero uno, che martella tremendamente i punti ove il morale è più basso (Milano, Torino, Genova) ed è la branca dell'arma aerea; branca numero due, in Libia ed in Egitto, offensiva dell'Ottava Armata

La partenza di un nostro aerosilurante da un base aerea Mediterranea (R. G. Luce)

Il nuovo ordinamento della G.I.L.

Il raggruppamento degli uffici e dei servizi in cinque grandi branche snellisce notevolmente la struttura dell'organizzazione

ROMA, 2.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato un decreto del comandante generale della Gil, Ministro Segretario di Stato, Segretario del P.N.F., nel quale è stabilito il nuovo ordinamento della Gil che è stato attuato presi gli ordini del Duce.

Il nuovo ordinamento segue a breve intervallo di tempo il cambio della guardia al Comando Generale e le immediate modifiche strutturali che con questo coincisero, e cioè l'assunzione dei compiti direttivi da parte di un solo vice comandante generale agli ordini del comandante generale, Segretario del P.N.F.

Il decreto consta di 13 articoli nei quali è chiaramente espressa la nuova fisionomia strutturale assunta dalla Gil e la ripartizione dei compiti direttivi, organizzativi ed esecutivi tra dirigenti, servizi ed uffici. Il vice comandante generale componente del Direttorio nazionale del Partito, che attua le direttive del comandante generale e compie per delega di questo tutti gli atti inerenti all'organizzazione ed all'amministrazione della Gil, ha alle sue dipendenze il capo di Stato Maggiore ispettore del P.N.F., che coordina tutte le attività e l'organizzazione con la collaborazione di due sottocapi di S. M., federali comandati, preposti ai due settori politico, sportivo, assistenziale ed inquadrante, addestramento premilitare e della ispettrice femminile. Procedendo al raggruppamento degli uffici e dei servizi in cinque grandi branche (servizio di Stato Maggiore, politico sportivo assistenziale, inquadramento, addestramento premilitare, servizio femminile e servizi amministrativi) si è conseguito un notevole snellimento nella struttura della Gil, si è accentuata la responsabilità diretta degli organi preposti che, pur agendo secondo le direttive di massima, avranno la possibilità di operare con maggiore rapidità adeguandosi alle particolari esigenze del momento. E' da rilevare come tali modifiche, pur tenendo presenti tali necessità attuali e sviluppando di conseguenza alcune attività che sono le più aderenti alle contingenze di guerra abbiano soprattutto inteso dare alla Gil uno stabile ordinamento capace di adempiere a vittoria conseguita l'alta funzione di educazione politica delle nuove generazioni.

MENTRE SI ACCENDE IL BENGALA

JOHN BULL - Ho paura che ci siano: anche qui farà piazza pulita!

Un radio discorso di Re Michele

BUCAREST, 2.

Re Michele il quale ha pronunciato un discorso alla radio dicendo tra l'altro che il 1943 apre la via dell'avvenire al popolo romeno, il quale può attendere con fiducia che il suo destino si compia, ha ricevuto il corpo diplomatico che per bocca del Nunzio apostolico monsignor Cassulo gli ha presentato i suoi auguri per il nuovo anno.

... discorso pronunciato il 2 dicembre da Mussolini e la ... anglosassoni nell'Africa ... francese hanno ... ROOSEVELT - ... da bravi, firmate ... collaborazione ... si com... no di attività con la piena consa- del pane per tut... ni di carico e di scarico ».

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

I militi della "Tagliamento,, reduci dalla Russia visitati dal Segretario Federale

Uno spettacolo magnifico del legionarismo di questa guerra — che corona del più incontestabile successo l'ansia rinnovatrice del Fascismo — hanno offerto i militi della «Tagliamento» reduci dalla Russia durante la visita che il Segretario Federale ha effettuato negli scorsi giorni presso i valorosi combattenti ospitati in un campo contumaciale della nostra provincia.

Lo spirito nuovo che anima il braccio e fortifica il cuore dei reduci dal fronte antibolscevico, quello stesso di cui i nostri combattenti sulle linee orientali accendono le mitragliatrici e consacrano il valore italiano nelle battaglie, ha caratterizzato le manifestazioni che i legionari della «Tagliamento» e i soldati di un reparto di reduci della «Pasubio» hanno improvvisato attorno al gerarca giunto tra essi per recare il saluto del Fascismo friulano.

Il Segretario Federale, che era accompagnato dal Console Zuliani e dal Cappellano della 63. Legione, dopo la distribuzione di pacchi-dono a tutti i reduci, si è intrattenuto a lungo tra codesti valorosi, partecipando familiarmente alla cameratesca bicchierata offerta ai militari durante la consegna dei doni.

In una atmosfera di fervido entusiasmo, i reduci hanno ascoltato le parole ad essi rivolte dal Segretario Federale. Mentre egli parlava lo spirito dei legionari che si sono battuti in tutte le nostre guerre in Africa Orientale, in Spagna, in Albania, lo spirito eroico dei combattenti di Russia si innalzava, nella visione della Patria riveduta dopo lunghe aspre campagne alla fronte dell'Est, ai loro focolari, ai quali ritornano, per un meritato riposo, orgogliosamente consapevoli di quanto hanno fatto per la difesa dei principi rivoluzionari della Rivoluzione fascista e per la conservazione della civiltà italiana.

Quando il Segretario Federale terminò il suo dire fraternamente espresso, i reduci acclamarono lungamente al Duce e al Fascismo elevando il loro grido di inesausti combattenti nella invocazione dell'immancabile vittoria che arriderà alle nostre armi: quel trionfo dell'Italia che oggi si onora di essere il centro storico, oltre che strategico e militare, della guerra scatenata dai ricchi vanamente illusi di poter stroncare la grande proletaria e con essa tutte le nazioni povere dell'Europa.

militari si sono improvvisati attori cantando per i loro commilitoni delle belle canzoni.

Oggi alle ore 15 verrà offerto un altro spettacolo ai feriti dell'Ospedale della Misericordia.

Chiusura del corso di fisarmonica

Si è chiuso in questi giorni il corso di fisarmonica, tenuto per quattro mesi dal m.o Liberale, al quale hanno partecipato con ottimi risultati numerosi allievi. Alcuni di questi, a dimostrazione di quanto appreso, si esibiranno in questi giorni, presso la sala del Dopolavoro «Giorgini» e gli ospedali militari, in occasione della Befana del Soldato.

Nuove iscrizioni ai corsi di pianoforte e tedesco

Si avvertono gli interessati che le lezioni del corso di pianoforte sono temporaneamente sospese, e che riprenderanno quanto prima. Della riapertura verrà dato avviso a mezzo stampa. Si accettano fin d'ora le nuove iscrizioni.

Le lezioni del corso di lingua tedesca riprenderanno il giorno 7 corrente, alle ore 20. Anche per questo corso si accettano nuove iscrizioni.

Pro Befana ai soldati degenti negli ospedali militari

Diamo un altro elenco di offerte pro Befana ai soldati degenti negli Ospedali Militari, offerte raccolte dal Gruppo donne benemerite del Regg. Fanti d'Italia: Giulia Capsoni de Rinaldi, L. 50; Giulia Lodigiani Bianchi, 100; Dopolavoro Provinciale, 500; Battaglione «Udine» Fanti d'Italia, 200.

Le offerte si ricevono presso *Il Popolo del Friuli* e presso la co. Elisa de Puppi, via Stringher 3.

Unione lavoratori del commercio

Reclutamento lavoranti panettieri per la Germania

Sono stati recentemente conclusi accordi per il reclutamento ed il conseguente avviamento in Germania di lavoranti panettieri e di lavoranti pasticceri che siano contemporaneamente lavoranti panettieri.

Pertanto tutti coloro che — in possesso dei requisiti voluti — aspirassero a trasferirsi temporaneamente in Germania, sono invitati a darsi in nota presso questa Unione Provinciale, via Vittorio Veneto 11, per l'inizio dell'espletamento delle pratiche di espatrio.

Presso il servizio Collocamento dell'Unione, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, il Segretario del Sindacato provinciale fascista dei panettieri è a disposizione per le relative iscrizioni e per concedere tutti i ragguagli relativi.

I lavoranti panettieri della provincia potranno ugualmente presentarsi alla Unione nelle ore indicate o, essendone impossibilitati temporaneamente, far pervenire intanto per iscritto la loro adesione.

Tesseramento anno XXI alla Sezione Dopolavoro

L'Unione lavoratori del commercio, rammenta a tutti i propri inscritti, che ancora non l'avessero fatto, che l'iscrizione al Dopolavoro è un loro dovere in considerazione alle alte finalità dell'O.N.D., in particolar modo quelle per l'assistenza ai camerati alle armi e loro famiglie. I lavoratori del commercio, residenti a Udine, possono ritirare la tessera alla sede dell'Unione in via Vittorio Veneto n. 11. Sezione O.N.D. «Vincere», ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.30.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 16 del 3 gennaio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«4a Befana del soldato» - Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Grions del Torre: Giovanni Picco lire 20, Remigio Picco 20, Redo Croppo 20, Alberto D'Agostino 10, Pio Beltrame 10, Giovanni Pizzo 10, Alfonso Pizzo, Arturo Gialotti 10, Angelo Foristenal 5, Gio. Batta Picco 5, Vincenzo Rossi 5, Giuseppe Fabbro 5, Luigi Beltrame 5, Giovanni Chiandotti 5, Giuseppe Compagnon 5, Dionisio Moro 3, Antonio Picco 3, Lodovico Brusutti 5, Armando Donati 3, Luigi Zuccolo 2, Antonio Luis 2, Danilo Brusutti 2, Serafino Brusutti 4, Romolo Compagnon 3, Innocente Fabbro 2, Giuseppe Virgilio 2, Serafino Beltrame 2, Pietro Gubiani 2, Santino Picco 2, Carlo Beltrame 3, Giuseppe Railz 2, Rodolfo Sacchetti 2, Amadio Rossi, Diego Rossi 2, Placido Rossi 2, Giuseppe Compagnon 2, Giuseppe Bunin 2, Serafino Rossi 2, Raimondo Beltrame 5, Antonio Gialotti 2, Venanzio Vit 3, Remo Beltrame 2, Angelo D'Agostini 2, Giovanni Cargnello 2, Federico Beltrame 2, Riccardo Vit 2, Angelo Beltrame 2, Attilio Compagnon 2, Angelo Miani 2, Pio Sacchetti 2, Giovanni Bertoliasi 2, Luigi Picco 2, Pietro Picco 2, Melchiorre Zoratti 2, Francesco Luis 2, Samuele Beltrame 2, Emilio Cargnello 2, Arcangelo Brusutti 1, Giovanni Miani 1, Valentino D'Agostino 1, Innocente Lesa 1, Leonardo Beltrame 1, Galliano Beltrame 1.50, Icaro Beltrame 1, Arturo Cargnello 1, Marino Rossi 1, Ottorino Picco 1, Ilo Cantier 1, Walter Pizzo 1, Gio. Batta Beltrame 1, Vianutti Beltrame 1, Sebastiano Deganutti 1, Armando Beltrame 1, Pietro Picco 1, Valerio Dorbolò 1, Luigi Beltrame 1, Sebastiano Railz 1, Augusto Railz 1, Antonio Sacchetti 1, Aldo Porlenlansi 1, Ferdinando Beltrame 1, Valentino Picco 1, O.N.D. Grions 30, O. N. D. Sammardenchia di Pozzuolo 55, O.N.D. Bagnaria Arsa 260, Giuseppe Di Santolo di Peonis 20, O.N.D. Tissano di S. Maria la Longa 50, O.N.D. Cisonicco di Fagagna 104, Domenico Comoretto di Urbignacco 20, O.N.D. Silvella di Fagagna 50, O.N.D. Bicinicco 160, O.N.D. S. Maria la Longa 50, O.N.D. Plasencis 60».

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

La Befana del soldato

Ieri alle ore 17, nella ospitale sala del Dopolavoro «Giorgini» si è svolto il terzo trattenimento d'arte varia organizzato per i soldati del Presidio di Udine.

Ben degna di lode l'idea di organizzare questi riusciti trattenimenti proprio in questi giorni di intime ricorrenze in cui più che mai il soldato sente il bisogno di sentirsi circondato d'affetto.

Al centro del trattenimento è stato il quintetto «Vincere», che ha eseguito un programma di canzoni moderne. Le signorine Rupil e De Cecco ed i camerati Lucchi e Zucchiatti hanno interpretato le canzoni con molta bravura e con inesauribile brio. Particolare successo ha ottenuto Renato Brancato nella interpretazione di canzoni e melodie napoletane. Antonio Vollero si è presentato come imitatore comico, raggiungendo un meritato successo di ilarità.

Un ballerino dinamico si è rivelato Rino Vollero.

Guido Annibaletti ha diretto e presentato gli spettacoli riconfermando la sua fama di spigliato e simpatico presentatore.

Il Dopolavoro ha distribuito tra i soldati presenti carta da lettere, cartoline, frutta e vino: piccole cose, ma offerte con tutto il cuore.

Sono stati poi estratti a sorte tra i soldati alcuni premi in denaro: una bella bicchierata ha conchiuso gli spettacoli.

Quanto i soldati abbiano gradito questi spettacoli lo dimostrano non solo i calorosi applausi, che sono stati per gli interpreti il più ambito premio, ma anche il fatto che alla fine degli spettacoli alcuni

ATTI FEDERALI

Fascio di Povoletto

In data 31 dicembre 1942 XXI il fascista Perini Tarcisio di Francesco, iscritto al P.N.F. dal 31 luglio 1933, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Povoletto in sostituzione del camerata dott. Bruno Fassetta che ha portato a termine l'incarico di Commissario Straordinario a suo tempo affidatogli.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Un convegno provinciale di storia del teatro

Il Guf friulano intende organizzare una serie di convegni provinciali di Storia del Teatro, ai quali sono invitati a partecipare oltre gli studenti universitari anche gli studenti delle scuole medie superiori. Il primo di questi convegni si svolgerà nella sede del Guf il giorno 3 corrente mese e verterà sul tema generale: «Funzione sociale del teatro». Si precisa che il carattere essenziale e peculiare di queste manifestazioni è prettamente pratico e che il suo fine culturale tenderà, oltre che ad affinare e rafforzare la conoscenza del teatro nei giovani studenti a tenerli uniti in una maggiore comunione di spirito secondo i caratteri e le finalità di questo Guf. Questi convegni del teatro si terranno parallelamente e contemporaneamente a corsi di recitazione che dovranno preparare le giovani reclute universitarie, nelle file del nostro teatro, alla realizzazione pratica di opere teatrali che il Guf friulano intende presentare nell'anno XXI.

Questa iniziativa troverà, senza dubbio, una sentita adesione dei goliardi che potranno in tal modo esplicare, anche in questo campo, la loro attività costruttiva.

Si è pensato e preferito di iniziare i convegni con questo tema generale per dar modo di conoscere il teatro anche nel suo intimo e nelle sue finalità oltre che nella sua storia.

Si è spento a Salt l'ultimo garibaldino friulano

Alla veneranda età di 94 anni si è spento a Salt di Povoletto Domenico Comuzzi, ultimo della fitta schiera dei garibaldini friulani.

Era nato a Salt il 29 novembre 1848; poco più che sedicenne accorreva al richiamo di Garibaldi e vestiva la gloriosa camicia rossa. Non ancora diciottenne, il 21 luglio 1866, prese parte alla sanguinosissima fazione garibaldina di Bezzecca. Fu poi presente a Monterotondo e nella triste giornata di Mentana. Come tutti i garibaldini portò con sè, fin nella più tarda età, quello spirito volontaristico che ha fatto delle camicie rosse il simbolo del più ardente amor di patria.

Ancora pochi giorni prima di morire, rievocava, con una lucidità veramente eccezionale, i gloriosi fatti d'arme del Risorgimento con il «suo Generale». Egli seguiva, con passione giovanile, le vicende dell'attuale conflitto e la sua ferma fiducia nei destini della Patria non ebbe mai, neppure nelle ore più tristi ad offuscarsi.

Alle sue spoglie sono state rese a Salt di Povoletto solenni onoranze.

Impressioni di un profano alla Mostra di Bernardinis

Bella interessante simpatica questa mostra assortita di opere — acquarelli e disegni — che danno al visitatore un senso di euforia per la giocondità di vita che da esse traspare, e talora di composto raccoglimento, davanti a qualcuna di esse in cui l'alata fantasia e l'interiore personalità dell'artista assunono la più alta e genuina espressione.

Su un tavolo dell'antisala, un'abbondante collezione di teste colorate, in cui il colore completa ed intona l'espressione delle facce, rivela la padronanza assoluta dell'autore nel campo della caricatura che è sempre briosa, talora volutamente grottesca, mai sguaiata.

Ed eccoci nella sala. L'occhio si posa su alcuni indovinati tipi di prigionieri, di cui ci è prodiga la variopinta coalizione dei nostri nemici. Poi si fissa su un trittico che par simboleggi la santa fatica delle truppe alpine. Sono alpini di pattuglia, artiglieri della penna che portano a spalla il pezzo, una compagnia in escursione estiva: figure appena abbozzate dai contorni mal definiti, quasi sagome affondate nella foschia. Ma quanta anima in quello sforzo, quanta luce in quella penombra!

Forse il critico d'arte ci troverà dei difetti, ma a me, e a chi ci è stato, par d'essere ancora su pei ghiaioni della Prevala e della Mogenza, o sul costone del M. Nero e par di udire il fischio della tormenta dal Passo Bogatin e scoppiar come granate i moccoli dei conducenti che hanno la virtù di far superare, talora, ostacoli insormontabili situazioni inverosimili.

Poi, alpini dovunque: alpini in guerra e alpini in pace; alpini sul parapetto della trincea di fronte al nemico; alpini nelle giocondé ore del riposo o della caserma. «Alpini in vedetta», «trincerone a Guri i topit», «rancio al campo», «pulizia personale», «lavatura delle gavette», «prova della fanfara», «il maniscalco» sono tutte impressioni in cui si alterna l'eroico al faceto ed in cui è riprodotta, con un verismo che non ha eguali, l'intima personalità dell'alpino nelle sue più svariate manifestazioni.

Sono pennellate robuste, ora tocchi leggeri che sfiorano appena la carta, linee indefinite evanescenti che rendono a meraviglia il dinamismo del moto: materia di cui l'artista alpino in guerra ed in pace si è dimostrato veramente signore.

Serene visioni di paesaggi completano la mostra, alcune minuziose e manierate, finite come una miniatura, talora volutamente ingenue nell'espressione; altre a forte carattere impressionista come «Baracconi in piazza Umberto I», «la Chiesa di S. Giacomo» e «la Chiesa di S. Isidoro in Roma» che conquista più d'ogni altra circonfusa d'un'ombra violetta che dà un senso di raccoglimento e di mistero.

Vicino all'uscita, un maschio ritratto d'alpino del «Cividale» con nel volto la serena e decisa volontà della stirpe, rispecchia nei tratti la forza morale della «Julia» che si è imposta all'ammirazione d'Italia, come l'opera di Mario Bernardinis, pittore di vita gioconda e di movimento, appare degna di varcare i confini della piccola Patria per un più vasto consenso, promessa di nuove e più brillanti affermazioni.

Sart.

Doni di bimbi all'Ospedale militare principale

Una squadra di Figli della Lupa, accompagnati dalla ispettrice signorina Maria Della Negra e dalla superiora suor Giovanna Bressan in rappresentanza dell'Asilo «Alberto Liuzzi», si è recata all'Ospedale militare Principale per portare in dono a quei soldati, malati o feriti, i calendarietti preparati dai piccoli dell'Asilo durante l'anno e destinati, in un primo tempo, ai propri genitori.

Compiuta, reparto per reparto, la gentile distribuzione, i bimbi si sono alternati nella recitazione di indovinatissime poesiole affettuose e care, meritandosi tanti applausi e carezze e la commossa gratitudine dei degenti.

Replica de "La leggenda di Natale,, alla colonia "Principi di Piemonte,,

Autorità e invitati hanno nuovamente affollato ieri l'ampio salone della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» per assistere al trattenimento che i bimbi ricoverati vollero offrire ai loro benefattori. La principale attrattiva era costituita da «La leggenda di Natale», operetta del maestro Corona, che è stata meritatamente applaudita per la bellezza della musica, l'impeccabilità della esecuzione, i graziosi costumi e gli effetti di luce riuscitissimi.

Tutti gli attori, e particolarmente la Canacci, la Braidotti e il piccolo Giordano, hanno strappato i consensi e le lodi del pubblico, commosso ed entusiasta per tanta bravura.

L'orchestra ha filato, come al solito, egregiamente sotto la direzione della signorina Mocellin. Ottima la dizione delle due poesie patriottiche recitate con tanta foga e passione dalle due sorelle Masser. Lo spettacolo che ha entusiasmato piccoli e grandi si ripeterà per gli organizzati della Gil il giorno della Befana.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

L'odierna conferenza

Oggi, alle 17.30, nella sala di via Treppo il cav. prof. dott. Michele Mattioni, di Orvieto, parlerà sul tema interessantissimo: «La triplice Basilica di S. Francesco in Assisi affrescata da Giotto».

La conferenza sarà illustrata da 150 proiezioni. Ingresso libero, sala riscaldata.

Grave lutto del comandante Caenaro

Il camerata centurione cav. Giovanni Caenaro, comandante la Milizia Ferroviaria della locale stazione, è stato colpito da grave lutto: a Cismon del Grappa decedeva, dopo breve malattia, a soli 64 anni, la adorata mamma sua, signora Margherita Vannini vedova Caenaro, donna di sentimenti elevati, dotata di un animo nobile e generoso.

Al camerata Caenaro, colpito nel più santo dei suoi affetti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

L'atto onesto d'uno studente

Lo studente Benito Burelli di 14 anni, da Pradamano, transitando per via Ronchi rinveniva a terra un portafoglio contenente 485 lire e documenti. Egli si affrettava a portare il prezioso oggetto in Questura la quale provvedeva poi alla restituzione dell'oggetto rinvenuto alla legittima proprietaria, signora Giustina Picco fu Sperandio di 64 anni, dimorante in via Ronchi 23.

Una perquisizione fruttuosa

I carabinieri di Mortegliano durante una perquisizione in casa di Guido Gazzette di Ferdinando di 18 anni, rinvenivano quattro etti di cuoio che in seguito ad accertamenti è risultato proveniente da un furto commesso dal giovane stesso in danno di un laboratorio militare presso il quale lavorava. Il Gazzette è stato denunciato ed il cuoio sequestrato.

IL GIORNO

Domenica, 3 gennaio (3-362)

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Arlia, via Pracchiuso; Colutta, piazza Garibaldi.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica di S. Paolo in Roma; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo del Padre Francesco Pellegrino; 13.20: Il vostro nome; 13.40: Musica varia; 14.15: Radio Igea; 15: Radio Gil; 19.35: Notizie sportive; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Mentre la signora è assente i ladri tranquilli operano

La signora Alba Zanier in Cantoni fu Giovanni di 54 anni, dimorante in via Paolo Sarpi 10, si assentava l'altro giorno nel pomeriggio da casa per certe spesucce. Rientrata in casa dopo circa un paio d'ore, constatava che durante la sua assenza, ignoti erano penetrati mediante chiave falsa nell'interno rovistando in ogni angolo. Dopo un rapido ma attento esame, la signora poteva precisare la sparizione di un orologio d'oro antico, una macchina per far le paste in casa, alcune tovaglie, numerosi tovaglioli, di una scatola contenente monete nazionali ed estere antiche, di un servizio per fumatore. Dalla dispensa asportavano inoltre una certa quantità di gallette e del formaggio. Il tutto per un valore di oltre quattro mila lire. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Un cospicuo bottino fatto in una cantina

La signora Rina Milan in Peresini di Giuseppe di 26 anni abitante in via Slataper 23, aveva riposto prudentemente in serbo nella propria cantina, entro un cassone ben chiuso con lucchetto, diciasette scatole di sardine sott'olio, 25 di carne conservata, un fiasco d'olio d'oliva, tre bottiglie di finissimo liquore, dodici di vino di marca, tre chili di carne di maiale salata e mezza forma di formaggio grana. Il tutto per un valore di circa un migliaio di lire. L'altra mattina la signora, scesa in cantina, avvertiva un certo disordine ed il cassone aperto e naturalmente vuoto. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Una visita infruttuosa in un banco lotto

L'altra mattina il titolare del banco lotto n. 27 sito in via Aquileia signor Domenico Maschiani fu Giuseppe di 45 anni, riaprendo il botteghino come di consueto, constatava nell'interno un certo disordine, i cassetti della scrivania aperti e molte carte e bollettari all'aria. E' stato accertato che durante la notte ignoti penetrati nel banco mediante chiave falsa avevano rovistato in ogni angolo con l'evidente intenzione di trovare del denaro, ma inutilmente, abbandonando quindi l'impresa.

Formaggio e salami rubati a Basiliano

Dieci belle forme di formaggio di latteria, quattro salami e quattro chili di lardo sono stati rubati l'altra notte a Olivo Tosolini fu Valentino di 49 anni, dimorante a Basiliano. Al suo vicino di casa Aldo Tirelli fu Giovanni di 51 anni, evidentemente gli stessi ignoti, rubavano in cantina, entro la quale penetravano dopo aver rotto una piccola inferriata, due forme di formaggio. Il duplice furto è stato denunciato ai carabinieri.

Denaro e zucchero all'una tre galline all'altra

Lucia Cedaro in Forgiarini fu Domenico dimorante a Oroppo, è stata derubata del portamonete contenente 150 lire che aveva riposto nel cassetto della credenza dalla quale i ladri asportavano pure un chilo e mezzo di zucchero. Alla sua vicina di casa Maria Forgiarini fu Giacomo, i ladri vuotavano il pollaio di due belle galline e di un gallo.

Le tavole di Tobia

Tobia Vidoni fu Giuseppe dimorante a Sammardenchia di Tarcento, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di una quindicina di grosse tavole di legno per lavoro che aveva riposto sotto una tettoia del cortile di casa. Il danno a lui subito si aggira sulle 500 lire.

NOTE STORICHE

Carlo Pasqualini e un suo manoscritto sul "Notariato e Archivio Notarile nel Friuli,,

Carlo Pasqualini nacque a Padova il 6 dicembre 1876 da genitori di origine friulana e precisamente da Turrida al Tagliamento ove possedeva una discreta proprietà immobiliare ed ove spesso soggiornava quale ambiente da lui preferito. Laureatosi in giurisprudenza il 1902 ben presto superò gli esami di procuratore legale, avvocato, notaio. Nel 1911 imprese la carriera nel ramo amministrativo degli archivi notarili a Novi Ligure, indi a Forlì e nel 1915 superò gli esami di paleografia. Il 1926 venne nominato Primo Conservatore dell'Archivio Notarile di Udine e vi permase fino al 1939 in cui venne trasferito a Venezia alla Conservatoria di quel Archivio notarile regionale. In riconoscimento dei suoi meriti gli venne conferito l'Ufficialato della Corona d'Italia. Morì a Torino il 2 settembre 1940 ove era stato trasferito ciò che affrettò certamente la sua fine perchè mal sopportava la lontananza del suo Friuli.

Ottimo funzionario di indiscutibile valore, studioso del giure attendeva alle sue funzioni ispettive col carattere e lo stile della legge e dimostrò sempre il suo attaccamento a tutte le iniziative rivolte alla soluzione dei più importanti problemi riguardanti la funzione di categoria recando il contributo con lucido intelletto della sua dottrina, della sua esperienza, del suo sano equilibrio. Alla rettitudine esemplare ed alla coscienza sempre viva del dovere e dell'autorità che gli veniva dall'importanza del suo ufficio nobilmente sentito e praticato univa un grande amore per l'Archivio che reca l'ordinata impronta della sua mente direttiva e della sua laboriosità. Conscio della millenaria tradizione di integrità e spiccchiatezza del notariato ne viveva spiritualmente la vita; sentiva come l'arte notaria apporta sovente disillusioni e riserva amarezze, ma comprendeva come la sua funzione assicura, mediante una fine interpretazione, l'elevazione dello studio alla dignità di uno dei più alti uffici dello Stato. Perciò nei delicati rapporti con i notari fu veramente vir probus sapiens et prudentissimus, consigliere illuminato, coscienzioso ed autorevole, amato e stimato da tutti. Cultore appassionato delle memorie che illustrano il nostro Friuli, negli ultimi anni della sua residenza in Udine attese ad un paziente lavoro di ricerche e ci lasciò un manoscritto di pregio indiscutibile e interessantissimo che aveva intenzione di dare alle stampe sotto il titolo «Notariato e Archivio notarile nel Friuli».

Il Ministero di Grazia e Giustizia, trattandosi di atti riguardanti un Archivio di Stato, compiacevasi col Pasqualini per il diligente lavoro e lo autorizzava a comunicare alcuni capitoli all'Accademia udinese di Scienze Lettere ed Arti per una eventuale pubblicazione.

L'opera, che comprende quindici capitoli, avrebbe dovuto recare quale antiporta del volume la riproduzione della miniatura fatta da Giulio Brunelleschi nel 1578 sul libro in pergamena della Camera Notarile e rappresentante San Giovanni Evangelista protettore del Collegio dei Notari con la leggenda «Santo scrivano dell'Eterno nato, dell'Eterna Madre, proteggi, ti invoco, con animo propizio il ceto».

L'autore premette un cenno sintetico della storia del Friuli e limitato al periodo storico del notariato per spiegare quali reggimenti potevano legiferare e in quali limiti di territorio. Seguono i prospetti dei Patriarchi di Aquileia dal 1077 con Sigeardo e l'istituzione del potere temporale, al 1420 con Lodovico II di Tech e la fine del potere temporale; dei Gastaldi e Capitani durante il Patriarcato dal 1140 al 1420; dei Dogi della Serenissima alla dipendenza del Friuli da Venezia e dei luogotenenti della Patria del Friuli dal 1420 al 1797. Quanto mai interessanti sono i capitoli riguardanti il Corpo dei Notari che fin dal 1366 erano esaminati da quatro «Providos Viros» e approvati da «sua Celsitudo il Patriarca», la loro divisione in Classi cioè «Territoriali», oltre 500, abitanti in vari paesi, e «Magnifici» facenti parte del Corpo dei Nobili del Maggior Consiglio della città; la Camera e il Collegio notarile comprendente i notari collegiati o quadragenari, i matricolati o duodenari e quelli di veneta autorità, le adunanze, le attribuzioni, le nomine, la tenuta dei libri delle notificazioni, degli indici, ecc. con l'elenco dei Priori della Camera notarile (1497-1808) e dei Conservatori d'archivio e dei Presidenti del Consiglio notarile (1806-1937); le residenze notarili con le località ove rogarono i notai dal 1259 ad oggi e nei territori annessi. Particolare importanza rivestono i capitoli che trattano della origine dell'Archivio notarile, dei decreti che regolano la concentrazione degli atti nell'Archivio di Udine e dei contrasti da parte della Patria e contadinanza, della Carnia, dei giurisdicenti di Valvasone, che si vedevano lesi nei loro diritti e prerogative. Una accurata rassegna dei locali ove ebbe sede nelle diverse epoche l'Archivio, la sua consistenza, gli inventari, gli indici, le operazioni principali dell'archivio, i danneggiamenti e le dispersioni avvenuti durante l'invasione del 1918, le note di ricerche storiche e pubblicazioni, l'elenco dei funzionari dal 1597 in poi chiudono questo ponderoso lavoro.

Al Pasqualini mancò il tempo di rivederlo e di completarlo specie per quanto concerne i sigilli e i nomi e le opere di tanti notari che nelle lettere, nella poesia, nella politica illustrarono tanto degnamente la Patria del Friuli e al lume della critica si potrebbero rilevare delle lacune nella sua inquadratura storica. Ma il lavoro ha un'importanza fondamentalmente grande specie per la segnalazione di fonti di ricerca alla quale potranno attingere gli studiosi della storia del notariato e dei reggimenti or fasti or nefasti della nostra regione, e ben meriterebbe l'onore della stampa (1).

Pietro Someda De Marco

(1) Il mmss. previo consenso degli eredi verrà consegnato alla Civica Biblioteca.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Tesseramento A. XXI

L'Istituto naz. di cultura fascista inteso a incrementare i problemi culturali particolarmente ispirati a realizzare le più alte idealità del Regime in mezzo a un pubblico sempre più vasto, rende noto che il tesseramento per l'anno XXI si è aperto sin dal 1. ottobre u. s. e che le relative quote restano stabilite come segue: studenti medi, maestri elementari, impiegati e lavoratori inquadrati nei rispettivi sindacati, lire 5 come quota minima, la quale dà diritto a 6 quaderni di divulgazione.

Per tutte le altre categorie sociali, lire 10 come quota minima, la quale dà diritto a 6 quaderni di cultura politica. Si precisa a questo proposito che coloro che volessero ricevere anche i sei quaderni di divulgazione, dovranno versare una quota di lire 15. La quota di lire 60 dà invece diritto a 6 quaderni di cultura politica e alla rivista «Civiltà fascista». La quota di lire 200 è riservata tanto agli enti quanto alle persone e dà diritto a tutte le pubblicazioni ordinarie dell'Istituto, compresi i quaderni e la rivista, per un valore di copertina non inferiore alle lire 300. Quota sostenitrice di lire 500 e quota «benemerita» di lire 2000 (3000 per gli Enti).

Per il corrente anno fascista saranno consegnate nuove tessere. Oggi il problema politico sta al centro di tutti i problemi della moderna cultura; ne consegue pertanto quale imprescindibile dovere di ogni vero fascista, la necessità di associarsi all'I.N.C.F. senza alcun ritardo.

Il saggio annuale all'Asilo "Alberto Liuzzi,,

All'Asilo infantile «Alberto Liuzzi» sito nel Villaggio S. Domenico, si è svolto il saggio di recitazione e di canto che i piccoli danno tradizionalmente alla fine d'anno, per esaltare la festa della Cristianità e l'affetto materno.

Il programma, scelto con gran cura e attuato mediante le encomiabile pazienza delle suore e della insegnante di canto prof. Zanetti, comprendeva poesie, bozzetti e giochi, resi con grazia e disinvoltura dai minuscoli attori, fra i quali emersero maggiormente Antonietta Gabbana, Floreani Nina, Franco Nadia, Gialotto Giorgio e Toso Roberto. Al saggio, molto bene riuscito, assistevano la ispettrice dell'Asilo signorina Maria Della Negra e la ispettrice della Gil rionale camerata Cassi.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: Olindo Vignutto da Codroipo; Bruno Zerman da Mortegliano; Settimo Marangoni da Santa Maria di Lestizza; Ilio Gamba da Lestizza; Quinto Damiani da Villaorba; Aurelio Faugiane da Galeriano; Gino De Sabata da Manzano; Odillo Battilana da Medeuzza; Gino Marchetti da Bertiolo; Bruno Zorzetti da Udine; cap. magg. Adolfo Monticolo da Pozzuolo del Friuli; cap. magg. Firmino Bergagnini da Lovea di Arta; cap. magg. Giacomo Iob da Gemona del Friuli; cap. magg. Domenico Forgiarini da Gemona del Friuli; cap. magg. Luigi Praturlon da Casarsa della Delizia; cap. magg. Giovanni Colaniz da Tarcento; soldato Severino Venier da Segnacco di Tarcento.

* * *

I seguenti genieri alpini dislocati sul fronte russo inviano alle loro famiglie i migliori auguri per l'anno nuovo assicurando di godere ottima salute: Gino Pittini da Buia; Mario Vezio da Buia; Celso Gollina da Buia; Maria Pezzetta da Buia; Angelo Tonino da Buia; Gio Batta Clavizza da Buia; Adolfo Piemonte da Buia; Olivo Faleschini da Moggio Udinese; Domenico Ermacora da Moggio Udinese; Giovanni Simonetti da Moggio Udinese; Luigi Forabosco da Moggio Udinese; Giovanni Forabosco da Moggio Udinese; Erasmo Fabbro da Moggio Udinese; Luigi Tessitori da Moggio Udinese; Guido Moretti da Moggio Udinese; Aurelio Treu da Moggio Udinese; Gino Treu da Moggio Udinese; Avellino Spizzo da Treppo Grande; Bruno Maestrutti da Udine; Franco Perez da Fagagna; Carlo Nimis da Tarcento; Eugenio Letta da Mels; Avellino Persello da Mels.

Promozione militare

Il tenente Umberto Pezzali, pilota presso un nucleo di aereosiluranti, è stato promosso capitano.

Al valoroso ufficiale, vecchia camicia nera, i nostri vivi rallegramenti.

La scomparsa dell'ing. comm. Lionello Leskovic

E' deceduto nelle prime ore di stamane l'ing. comm. Lionello Leskovic.

Scompare con lui una venerata figura di cittadino e di professionista che aveva profuso anche alla vita pubblica l'apporto della sua illuminata ed appassionata collaborazione.

Professionista di chiara fama si era conquistata larga rinomanza anche all'estero per i suoi studi sulla produzione elettrolitica della soda e fu il primo ad applicare tale sistema in Italia.

Fascista della prima ora, partecipò alla costituzione del Fascio di Udine di cui fu uno dei primi dirigenti. Fece parte per molti anni dell'Amministrazione comunale quale assessore anziano ed ufficiale dello Stato civile e dedicò la sua attività anche a varie istituzioni sportive fra cui la SEF (Società escursionisti friulani) incrementando particolarmente lo sviluppo e la popolarizzazione dell'alpinismo e dello sci. Fu anche presidente della Società di tiro a segno. Era console della Milizia fuori quadro.

Nella nostra città e nella provincia era popolarissimo e da tutti stimato e benvoluto per cui la notizia della sua scomparsa desterà molto compianto.

Ai familiari esprimiamo profonde condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del dott. Tomaso Dorta: notato Alfredo Cavalieri L. 10. Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: famiglia Ciocchiatti L. 10. Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: famiglia Ciocchiatti L. 10. Per onorare la memoria di Pietro Ciocchiatti nell'anniversario della morte: famiglia Ciocchiatti L. 25.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Pietro Ciocchiatti nell'anniversario della morte: famiglia Ciocchiatti lire 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Pietro Ciocchiatti: famiglia Ciocchiatti L. 25. Per onorare la memoria del dott. Tomaso Dorta: Albano Bisaro L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: rag. Ezio Cabrini L. 10. Per onorare la memoria di Pietro Ciocchiatti: famiglia Ciocchiatti L. 25.

Quanto può costare una visita al parrucchiere

La signora Teresa Bakner in Forlì di 45 anni, dimorante in via Pennato 12, denunciava alla Questura lo smarrimento del proprio portafoglio contenente 798 lire e documenti personali di un certo valore. La signora precisava di essersi accorta di non possedere più il portafoglio, dopo una visita fatta al parrucchiere per farsi ondulare i cappelli. Non è escluso trattarsi anche di un borseggio avvenuto per istrada.

Dodici chili di lardo

Dalla cantina di Vittorio Zuliani fu Francesco a Romans di Varmo, ignoti hanno rubato l'altra notte, mediante rottura di una piccola porta situata dalla parte dell'orto, una bella baffa di lardo del peso di dodici chilogrammi.

Vita finanziaria e tributaria

Precisazioni in materia di regolarizzazione di società di fatto ed irregolari

Facciamo seguito a quanto già pubblicato nel giorno 13 dicembre 1942 XXI, con l'intento di portare il nostro modesto contributo chiarificativo in materia di regolarizzazione di società, che specie in questi ultimi giorni è stata oggetto di pareri discordi e controversi anche da parte di quotidiani e riviste accreditati nell'ambiente commerciale e professionale.

Segnaliamo anzitutto l'entrata in vigore del R.D.L. 14 dicembre 1942 XXI N. 1476 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno N. 307* del 29 dicembre 1942, il quale all'articolo unico suona: *«Il termine del 31 dicembre 1942 XXI stabilito al quarto comma dell'art. 1 della legge 21 giugno 1942 XX N. 830 che ha convertito in legge, con modificazioni, il R.D.L. 5 marzo 1942 XX N. 192 è prorogato al 30 giugno 1943 XXI».*

Tale modificazione ci sembra imprecisa, in quanto la Legge 21 giugno 1942 XX N. 830 consta di due articoli, articolo unico e art. 2; e pertanto il quarto comma sopra ricordato non trova riscontro nell'art. 1 che non esiste. Poichè se ci riferiamo al quarto comma dell'articolo unico, la dizione citata non ha alcun senso, ci sembra sia da ritenersi che la legge alluda al quarto comma dello art. 2, il quale prevede la regolarizzazione delle Società di fatto vere e proprie, cioè di quelle che sorsero e vissero sempre allo stato di fatto, senza aver mai soddisfatti i tributi inerenti alla loro costituzione (art. 3 comma primo R.D.L. 5 marzo 1942 N. 192).

Per l'interpretazione menzionata riteniamo che la proroga *al 30 giugno 1943,* riguardi solo le predette Società, mentre escluda quelle già regolarmente costituite con unico termine fisso di durata passate allo stato irregolare per decorso del termine e quelle anch'esse regolarmente costituite già col termine certo e di più col patto della tacita proroga divenute irregolari nel periodo della tacita proroga. La regolarizzazione di queste ultime doveva avvenire entro il 31 dicembre 1942, per agevolare dei benefici fiscali a suo tempo resi noti.

La modificazione di cui al R.D.L. 14 dicembre 1942 N. 1476 non trova nemmeno applicazione in materia di concentrazione e di fusione di società.

Il voto da noi e da molti altri formulato per una adeguata proroga per fruire delle agevolazioni fiscali note in caso di regolarizzazione particolarmente delle società di fatto, sembra pertanto oggi soddisfatto.

Ci sia consentito ora di esporre il nostro parere circa la controversa questione della *regolarizzazione,* parere che così potrebbe concretizzarsi:

1) Non vi è alcun *obbligo* di regolarizzazione, nè alcuna ammenda è da corrispondere in caso di mancata regolarizzazione; e tanto meno può esistere il pericolo da parte del Consiglio Provinciale delle Corporazioni che vengano considerate sciolte o cessate le società di fatto ed irregolari che non si siano messe al corrente entro il 31 dicembre 1942 (vedi «Il Sole» del 22 dicembre).

2) La regolarizzazione entro il termine citato era consigliabile effettuarsi soltanto da quelle società irregolari che ritenendo vantaggiosa la regolarizzazione, desideravano fruire della nota agevolazione tributaria (società già costituite regolarmente con termine certo di durata o con di più il patto della tacita proroga le quali ai soli effetti tributari potevano regolarizzarsi col pagamento di una imposta ad aliquota unica del 1% o del 0,50%, a seconda di ciascun caso, da commisurarsi sul capitale conferito originariamente. Agli effetti giuridici per la regolarizzazione era necessaria la produzione di un atto regolare con le formalità stabilite dalla legge.

3) In linea di massima, la regolarizzazione della società di fatto in senso stretto, cioè di quelle che sorsero e vissero sempre allo stato di fatto, senza aver mai soddisfatto i tributi inerenti alla loro costituzione, non si presenta sempre consigliabile per causa, sia degli ingenti tributi da pagare nonostante il beneficio del noto provvedimento tributario, sia perchè la persistente irregolarità è ancora consentita dal nuovo Codice Civile con le sole conseguenze di effetto giuridico che così si possono riassumere:

a) un certo aggravamento della responsabilità dei soci pei debiti sociali nel senso che i creditori possono agire direttamente sui beni dei soci, salvo a questi di provare che la società ha beni sufficienti sui quali il creditore sociale possa agevolmente soddisfarsi (art. 2297 - 2268);

b) inopponibilità ai terzi dei limiti posti ai poteri di amministrazione dei soci, a meno che non si provi che i terzi erano a conoscenza di detti limiti;

c) possibilità da parte del creditore particolare del socio di chiedere, entro certi limiti, la liquidazione della quota del suo debitore con la conseguenza che la società può essere costretta a sciogliersi (art. 2297 - 2270).

d) inammissibilità a fruire del concordato preventivo (art. 160 R. D. 16 marzo 1942 N. 267);

e) per il resto le società di fatto ed irregolari sono regolate dalle norme delle società collettive regolari.

Pertanto noi rimaniamo del parere che ancor oggi col nuovo Codice, si possa costituire una società commerciale di fatto od irregolare, e che quindi ammettendone la legge l'esistenza di essa, con le conseguenze sopra specificate, non si possa più parlare di *obbligo,* ma più propriamente di *facoltà.* Infatti l'art. 2249 del Codice Civile dice: «Le società che hanno per oggetto l'esercizio di una attività commerciale, *devono* costituirsi secondo uno dei tipi regolati nei cap. ecc.....» (collettive, accomandita semplice o per azioni, società per azioni, a responsabilità limitata). Ma il termine *devono,* non crediamo vada inteso come se la società, oltre ad assumere una delle cinque forme, debba assumerla *regolarmente,* cioè con le formalità prescritte; ma piuttosto va concepito nel senso che la società commerciale *deve* assumere soltanto una delle cinque *vesti* sia pure irregolarmente.

Il fatto dell'ammenda da L. 500 a L. 10.000 comminata dall'art. 2626 del C. C., riguardante il caso della omissione o della incompleta esecuzione di denuncie, di comunicazioni e deposito, a cui la legge fa espressamente obbligo, porterebbe ad arguire che il caso si estenda anche alla mancata iscrizione nel registro delle imprese (ora Cancelleria del Tribunale) dell'atto costitutivo della società (entro 30 giorni dalla sua data) ed alla mancata iscrizione dell'imprenditore individuale (entro 30 giorno dall'inizio della attività della impresa (art. 2195 - 2296).

Noi crediamo che detta disposizione non riguardi il caso delle società di fatto, in quanto:

a) sembra evidente che se vi fosse l'obbligo della iscrizione del rapporto di società anche per le società di fatto, queste non sarebbero ammissibili, se non a condizione che i soci si sobbarcherebbero a pagare la pena pecuniaria citata;

b) sembra anche che l'obbligo dell'iscrizione del contratto sociale non sia applicabile alla società di fatto, la quale manca addirittura dell'atto scritto che l'art. 2296 specifica;

c) per le società di fatto non potendosi stabilire una data certa dall'inizio della società, mancherebbe il momento iniziale, dal quale fare decorrere il termine di trenta giorni per l'iscrizione;

d) infine crediamo non si debbe pensare che la legge intenda colpire con l'obbligo della iscrizione e con le relative sanzioni, quei rapporti di società che nascono di fatto e vivono magari una vita breve ed occasionale. Ciò causerebbe un intralcio nella vita degli affari e per la necessità pratica.

M. S.

I ladri in uno spaccio di sali e tabacchi

Nottetempo, servendosi di una chiave falsa e dopo aver rotto il vetro di una piccola finestra, audaci mariuoli s'introducevano nello spaccio di sali e tabacchi di Carlo Burini fu Giovanni, sito a Basaldella. Indisturbati, i ladri asportavano sigari e sigarette per un valore di circa due mila lire, carta bollata e francobolli per 400 lire, un grosso pezzo di lardo, delle lenzuola e biancheria per 800 lire nonchè un centinaio di lire in spiccioli che stavano riposti nel cassetto del banco di vendita. Il furto è stato constatato al mattino seguente dal Burini che si è affrettato ad informare i carabinieri di via Gemona i quali hanno iniziato le indagini del caso.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - ANGELO DEL MALE - Con Jean Gabin e Simone Simon. Ore 14

ODEON - MATER DOLOROSA - Con Mariella Lotti, A. Uhlig e C. Gora. Ore 14

SAVOIA - INFERNO GIALLO - Con Fosco Giachetti. Ore 14.

IMPERO - DOCUMENTO Z 3 - Con Isa Miranda. Ore 14.

GIL - TERESA VENERDI' - Con Adriana Benetti. Ore 14.

CECCHINI - C'E' UN FANTASMA NEL CASTELLO - Con Virgilio Riento. Ore 14

REX - UNA VOLTA ALLA SETTIMANA - Con Vera Carmi, Roberto Villa e Carlo Campanini. Ore 14.

BELTRAME - PARADISO PERDUTO - Con Fernand Gravey e Michelina Presle. Ore 14.

S. GIORGIO - IL RIBELLE DELLA MONTAGNA - Con Luigi Trenker. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - IL ROMANZO D'UN MEDICO - Con Camilla Horn. Ore 14

Prossimamente all' ODEON la Scalera Film presenterà *Noi vivi* tratto dal romanzo di Ayn Rand con FOSCO GIACHETTI ALIDA VALLI ROSSANO BRAZZI

CINEGIORNALE

Una nuova opera italiana di estetica cinematografica - Del documentario del colore e di... Macario - Il film a servizio delle arti plastiche

"Cinque capitoli sul film„

Che il cinema sia un'industria e che il film sia un'arte è stato più volte affermato: e mentre da un lato prevalgono i fascicoli, i quaderni e le altre pubblicazioni di propaganda che tendono a divulgare i segreti della lavorazione cinematografica negli stabilimenti e nei teatri di posa — edizioni commercialissime per dattilografe, sartine e commesse, le quali carezzano l'idea di poter diventare attrici per sfoggiare pellicce, gioielli e abiti di lusso — sono rari dall'altra i trattati che vedano lo svolgersi di questa settima arte da un punto di vista rigorosamente estetico.

All'infuori dei codificatori classici (Balazs, Pasinetti, Bragaglia, Pudovchin, e qualche altro, ormai superato) e di due riviste romane, null'altro si può sinceramente definire come apporto critico sostanziale a questo nuovissimo fenomeno che in pochi decenni ha dato vita a un'industria colossale ed ha conquistato le folle di tutto l'orbe terracqueo.

Le classiche raccolte delle proprie recensioni apparse sui giornali, che molti critici italiani e stranieri pubblicano ogni due o tre anni, servono solo in parte allo scopo e non possono logicamente offrire le cognizioni indispensabili a chi desideri avere una precisa dimostrazione delle caratteristiche e delle possibilità tecniche e artistiche del cinematografo.

Luigi Chiarini, vice presidente del Centro Sperimentale di cinematografia di Roma, noto per le sue brillanti lezioni e conferenze sul cinema, per i suoi articoli rigorosamente basati sui fondamenti filosofici, letterari ed estetici, i quali viene pubblicando su *Bianco e nero* e nella *Collana* di Studi cinematografici ha aggiunto un pregevole testo alla esigua collezione cui più sopra accennavamo (*).

Come è necessario per la difesa di una nuova creazione dello spirito umano, che tende a raggiungere le vette dell'arte e che ad ogni passo purtroppo incontra ostacoli non sempre facilmente superabili (l'aspetto mercantilistico, le diffidenze dei conservatori puristi, le lotte dei censori che giudicano l'arte a un tanto al metro e con le forbici ottuse del più miope beghinismo), il trattato assume qua e là un tono polemico, distinguendo e chiarendo concetti e idee del film-arte nella sua dialettica col cinema-industria: auspicando nei produttori una coscienza artistica, fino ad ora scarsamente, o per nulla esistente fattore indispensabile per la riuscita di un film, nei moralisti esteriori una esatta visione dell'arte, di per sè sempre altamente morale come illuminazione divina che si rivela in ogni opera di vero artista; il quale si fa educatore e consolatore con la sua catartica capacità di svegliare la purezza che è anche negli impuri.

Importantissimo il capitolo sull'attore, considerato sia nel teatro che nel cinema sul piano estetico della recitazione a freddo, rappresentante virtù di genio, studio, preparazione, cultura sentimenti che non si scuolono affatto, non è quello di un empirismo psicologico, ove l'attore si rifà alla pratica all'improvvisazione, ad un necropatismo che, in certi momenti potrà dare al pubblico una commozione, ma che mai riuscirà ad una creazione artistica duratura. «Cattivi attori sono quelli che si immedesimano nel personaggio che rappresentano: in questo modo, e cioè fanno scomparire il personaggio, che è creazione artistica, riducendolo alla loro personalità, ai loro sentimenti, e facendolo piangere o ridere godere o soffrire con loro». Questione accesa e dibattutissima per alcuni secoli, agitata per la prima volta su un piano estetico da Diderot e chiarita con maggior precisione, se non ancora definitivamente risolta, dal pensiero moderno.

Leopardi, Manzoni, Diderot, Larive, Stanislawsky, Croce, Balazs sono gli autori che il Chiarini più spesso cita in questa sua nuova opera per risolvere coi Grandi punti controversi: e non è a dire che questi corrispondano a vuoto alla fiducia in loro riposta. Balza così al lettore esatta la visione del film come opera d'arte (sempre considerato il vero film, non la commediola di per sè antiartistica o il «vaudeville» (la rivista), il cui problema estetico, in quanto deriva dall'impiego di una tecnica contenente elementi meccanici, è il problema di ogni arte; e anche in questo caso il problema si risolve nel superamento e annullamento della tecnica; ossia nello spettacolo, in cui lo spettatore non veda nulla più del meccanismo con cui si produce. E l'uomo che egli vede, è li dinanzi ai suoi occhi, vivo, non sullo schermo, ma nel mondo: vivo nella sua vita, vivo della sua passione, oltre la quale nulla dev'esservi; e il paesaggio è tutto, com'è visto sempre dall'uomo che lo guardi con una intensa passione.

Chi dice meccanismo dice molteplicità: cose e uomini. Chi dice arte, dice spirito, cioè unità. Appartengono alla tecnica, che è meccanismo, anche l'autore della favola, anche gli artisti, anche il regista finchè tutti insieme siano molte anime e non giungano a fondersi e a formare quell'unità che è il sigillo dell'arte, che ha sempre una voce, un timbro, una sola corda.

Ove questa unità non si ottenga l'opera è fallita.

Ermes Cavassori

(*) Luigi Chiarini: Cinque capitoli sul film. Edizioni Italiane, Roma, lire 22.

Lignano: una vela. Dal film «Friuli» del Guf Udine primo classificato alla Mostra nazionale del formato ridotto

DOCUMENTARI

Mimetismo e prudenza armi di offesa e di difesa nel regno animale

Il dott. Ulrich K. T. Schulz sta realizzando per la Ufa il cortometraggio a colori sulla lotta per l'esistenza che gli animali combattono. Egli ci mostra anzitutto i vari modi con cui gli animali si mimetizzano per sfuggire all'attacco dei loro nemici, oppure per aggredire a loro volta. Vediamo insetti che si nascondono nel calice di un fiore per ghermire la farfalla in cerca di miele, formiche che costruiscono ingegnose trappole, insetti che si servono, per catturare le vittime, di un liquido vischioso, altri che spruzzano una sostanza che si trasforma in una specie di vapore destinato a disorientare e a stordire la preda, altri ancora che secernono dei veri e propri narcotici. Particolarmente

Miria di San Servolo nel film Viralba «L'amico delle donne» di F. M. Poggioli

interessante è un millepiedi dell'isola di Giava che, per uccidere le sue vittime, si serve di aggressivi chimici e specificamente dell'acido prussico. Altrettanto ingegnosi e perfezionati sono i metodi di difesa nel regno animale. Vediamo splendide esotiche farfalle, la cui puntura è velenosissima, cavallette che, per il colore e per la forma, possono essere scambiate per fogliolline del tutto inoffensive e così mirabilmente riprodotte nei particolari delle venature, ecc., che traggono in inganno le vittime.

Gran parte delle riprese di questo documentario viene effettuata nell'Istituto per le ricerche biologiche di Rovigno d'Istria. All'interesse e alla curiosità del tema la magia dei colori ha conferito una speciale suggestione.

Sviluppi del colore

(CE) - Fra i tanti libri pubblicati in Germania sulla fotografia a colori mancava certamente uno sulla cinematografia. Questo vuoto, fortemente sentito, è stato colmato dagli editori Breitkopf e Härtel di Lipsia che hanno pubblicato un libro di Charlott Serda con 35 riproduzioni a colori.

L'autrice raccoglie una serie di articoli nei quali passa in rassegna la storia dei film a colori, le grandi difficoltà superate ed i nuovi problemi che si affacciano. Ma lo scopo principale del libro è quello d'iniziare, di preparare e d'interessare il pubblico al nuovo genere di cinematografia. Un libro d'avanguardia dunque che riesce ad entusiasmare anche il lettore più misoneista, trasportandolo nel mondo magico dei colori, dove la vita appare senza dubbio più bella ed il sogno trascende la realtà quotidiana. Le fotografie di Charlot Serda, che rappresentano noti attori e registi tedeschi, sia in privato che nei teatri di posa, sono artisticamente e tecnicamente incomparabili. Esse ci dicono che l'epoca del film a colori è incominciata e che i realizzatori di questa magnifica opera attendono, lavorando in silenzio, che sia dato il via.

Per la storia dell'arte

Dopo il documentario Bianco e nero *realizzato da Alberto Pozzetti per svelarci i segreti della xilografia, i segni netti, taglienti, precisi del bulino, della puntasecca, quelli ottenuti nelle acqueforti per la morsura degli acidi, la INCOM ha iniziato ed in gran parte ultimata la preparazione di tutta una serie di documentari culturali ed artistici dedicati ai nostri maggiori pittori.*

Questi documentari sono l'ultima parola in fatto di cultura artistica, di buon gusto. Essi, oltre ad appalesarsi ottimi documentari culturali, aprono nuovi orizzonti alla tecnica dell'insegnamento della storia dell'arte. Per la regia di Edmondo Cancellieri rivivono sugli schermi le opere del grande Piranesi.

Nel documentario a lui dedicato e realizzato con la consulenza artistica di Valerio Mariani, si alternano le immagini delle più interessanti costruzioni monumentali e le rispettive stampe in cui l'artista ha saputo alzare pareti più gigantesche suscitando magnifiche fughe prospettiche, trasfigurando e potenziando la stessa realtà. Oltre a Piranesi, Edmondo Cancellieri ha in preparazione anche un documentario sulle opere di Tintoretto. Del grande artista veneziano verranno illustrate le più significative caratteristiche giovandosi del commento di Rodolfo Pallucchini, uno dei migliori conoscitori delle opere del grande pittore.

Le opere del creatore dell'arte moderna e della pittura barocca, Caravaggio, *vengono presentate per la regia di Raffaele Saitto. Nel suo documentario ogni espressione, ogni sentimento del grande artista, drammatico narratore di storie, sono state opportunamente sottolineate specialmente dalle mani dei suoi personaggi, sconsolate quelle della Maddalena, imploranti quelle di S. Matteo, convulse quelle di David.*

La regia di Alberto Pozzetti ci presenta il documentario dedicato al sensitivo pittore della malinconia, Sandro Botticelli, *l'artista più rappresentativo del primo rinascimento fiorentino. Valendosi della collaborazione di Matteo Marangoni, il bellissimo documentario spiega la composizione di alcune opere caratteristiche nei rapporti fra vuoto e pieno, fra luci ed ombre, ed il magico artificio con cui le nostalgiche figurazioni botticelliane ci sanno dare una sensazione di alata leggerezza.*

Lo stesso Pozzetti, con la collaborazione di Raffaele Carrieri, presenta in un altro documentario, 4 Battaglie, *dipinte da Paolo Uccello, Pier della Francesca, Raffaello e Tintoretto.*

Il documentario I romantici lombardi, *dovuto alla regia di Carlo Malatesta, chiude per ora la serie dei pittori che verranno fra breve presentati sugli schermi dalla INCOM. Non più l'opera di uno solo, ma rapida ed efficace sintesi della pittura fiorita a Milano nell'800. Tutti i principali pittori romantici ricevono nel documentario giusto rilievo: Hayez, Carnevali, Induno, Faruffini, Ranzoni, Cremona, Induno, Gola, Bianchi. L'ardita idea di far rivivere sugli schermi una scuola tanto ricca e varia è stata felicemente risolta. Il film, ultimato in questi giorni, ha un suo motivo conduttore che consente alla materia di scorrere viva e precisa.*

A chi la colpa dei film con Macario?

Dopo lo scarso successo artistico degli ultimi film di Macario, ci viene la tentazione di porre di nuovo in ballo il problema: «la bontà di un film comico dipende principalmente dal protagonista, oppure dagli sceneggiatori che gli mettono in bocca le idee e le trovate, o dal regista che deve saper rendere cinematograficamente gli effetti umoristici di ogni trovata?»

Ad una tale domanda non pretendiamo di avere una risposta già pronta nel cassetto. Ne attendiamo una risposta dagli altri. Ci contentiamo, per questa volta, di gettar là questa domanda, con lo stesso sorriso col quale Pandora gettò il famoso pomo della discordia.

Del resto sappiamo già a priori che Macario è convinto di essere stato rovinato dagli sceneggiatori e dal regista, il regista di essere stato rovinato da Macario e dagli sceneggiatori, gli sceneggiatori di essere stati rovinati da Macario e dal regista. E forse hanno ragione tutti.

Ma il pubblico che si divertì a «Imputato alzatevi» a «Lo vedi come sei», penserà diversamente. Penserà che la colpa è di tutti e di nessuno. Penserà che la colpa è unicamente del film.

E, in fondo, può darsi che anche lui abbia ragione.

"Sangue viennese„

Sangue Viennese è l'ultima fatica di Willy Forst eseguita per conto della Wien Film.

Un film di Willy Forst equivale sempre ad un film con ritmi e musiche. Willy Forst è veramente un mago della regia. Per questo film ha preso lo spunto dalla famosa operetta di Strauss di fama internazionale, piena delle note e belle melodie dell'immortale Maestro.

L'epoca in cui si svolge è la più splendida per Vienna: è l'epoca del famoso congresso, il congresso che ballava e non deliberava. Willy Forst ha dato per lo sfondo ad una trama affascinante questa epoca di vero splendore. Possiamo dire che Willy Forst ha composto questo film come un alchimista, infatti gli elementi essenziali di questo lavoro sono: umorismo, leggerezze, sentimenti, due gocce di storia ed un torrente di musica. Naturalmente ne è venuta fuori una composizione di qualità straordinaria.

In altre parole, *Sangue Viennese* è il film più divertente, brioso, spigliato e melodico della nuova stagione cinematografica.

Una sfarzosa inquadratura del film Wien: «Sangue viennese» di Willy Forst

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 - Tel. 87

L'avv. Giuseppe Brosadola commemorato in Pretura

Mercoledì scorso, nell'aula delle udienze della nostra R. Pretura, prima di iniziare lo svolgimento dei processi, il R. Pretore cav. dott. Giuseppe Succi ha fatto la commemorazione del compianto avv. commendator Giuseppe Brosadola, della cui opera professionale, ha tessuto un vivo e commosso elogio, rilevando com'essa fosse sempre rivolta a difendere, con alta conoscenza e disinteressato studio le cause giuste a lui affidate ed in ispecie quelle a favore degli umili.

A nome del Foro cividalese ha preso poi la parola l'avv. cav. uff. Giuseppe Marioni, che ha portato l'espressione del cordoglio proprio e di tutti i colleghi, i quali, per il caro estinto, hanno sempre avuto grande stima, dovuta alla sua non comune valentia professionale ed alle sue spiccate qualità morali.

Infine, il comm. Antonio Rieppi, funzionante di P. M., si associava con tutto cuore ai sentimenti espressi dal R. Pretore e dall'avv. Marioni ed aggiungeva che, nel compianto avv. comm. Brosadola non solo ha osservato durante i processi, una scrupolosa correttezza di comportamento nel perseguire, colla verità la giustizia, ma aveva ammirato sin dalla prima giovinezza la bontà innata, la dirittura del carattere e, soprattutto la fede, fervida ed operante alla quale attingeva le norme della condotta privata e pubblica, onde meritatamente si guadagnava la grande stima e considerazione presso i suoi cittadini e in tutti gli ambienti ove entrava a portare la sua collaborazione.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III»: l'avv. cav. Giovanni Brosadola e sorella Maria Brosadola per onorare la memoria del comm. Giuseppe Brosadola, hanno versato la somma di L. 200.

Ufficiali e funzionari della Direzione Artiglieria XI A. C. di Udine per onorare la memoria del suddetto avv. comm. Giuseppe Brosadola, fratello del 1° capitano Giovanni Brosadola in servizio presso la stessa Direzione hanno versato la somma di L. 200.

Il dott. Giuseppe Tomaselli, nella ricorrenza del S. Natale, ha offerto trenta litri di vino per i ricoverati poveri nella Casa.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in corso Vittorio Emanuele.

Movimento demografico

Durante la scorsa settimana sono state registrate all'Ufficio comunale di Stato Civile le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Braidotti Giovanni di Luigi, falegname, da Cividale, con Tolazzi Emma Pia di Angelo, casalinga, da Cividale; Paul Guerino Egidio fu Giuseppe, impiegato, da Bicinicco, con Tomat Elda Maria di Luigi, casalinga da Cividale.

Movimento naturale della popolazione presente e movimento migratorio registrato all'Ufficio Anagrafe e dello Stato Civile durante il decorso mese di dicembre: nati 15; matrimoni 6, morti 25; immigrati 23, emigrati 22.

MEDUNO

Eugenio Canderan caduto per la Patria

In questi giorni è pervenuta alla famiglia la comunicazione della morte gloriosa dell'alpino Eugenio Canderan di Fioravante, della classe 1921, avvenuta in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte russo.

E' stata celebrata una messa di suffragio nella locale parrocchiale ove il parroco disse commoventi parole.

Alla cerimonia, riuscita una imponente manifestazione di omaggio alla memoria dello scomparso, hanno partecipato le autorità, le scolaresche e tutte le organizzazioni ed associazioni con i rispettivi gagliardetti.

Al monumento ai Caduti il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista, dopo la deposizione di varie corone. In chiesa prestava servizio un picchetto armato di alpini.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Raduni scolastici

Si ricorda ai genitori ed alunni che martedì 5 corrente dalle ore 10 alle 13 si svolgerà il primo raduno facoltativo degli alunni della Regia Scuola Media e della classe residua del R. Istituto tecnico inferiore. I raduni seguiranno bisettimanalmente ogni mercoledì e ogni sabato dalle 10 alle 13 con lo scopo di mantenere attivo il contatto con la scuola e di dirigere e controllare la applicazione domestica degli alunni.

Beneficenza

La Società Anonima Marmi di Tolmezzo per onorare la memoria del suo compianto Presidente ing. Ambrogio Moro ha versato lire 7000 alla Scuola Materna.

TREPPO CARNICO

Tragica fine di una bambina

La bambina Fausta Morocutti, di anni 3 e mezzo, figlia del sergente degli alpini Vincenzo Morocutti, nel mentre si trovava il giorno 28 u. s. nei pressi dell'abitazione, che dà alla via pubblica, veniva improvvisamente investita da un tronco sganciatosi da un carro che in quel mentre due carradori, alle dipendenze della ditta Luigi Cortolezzis, stavano scaricando.

La piccina stessa per le varie contusioni riportate la notte seguente cessava di vivere.

Ai funerali, che si sono svolti il giorno 31, si è notata una rappresentanza degli alpini del «Tolmezzo» al quale il padre dell'infortunata appartiene.

OVARO

Note meteorologiche di dicembre

In questo mese le minime quotidiane tracciarono una curva ascendente di ben 15 gradi. Da — 8 dei due primi giorni del mese salirono con ritmo quasi costante a + 7 raggiunto nei giorni 16 e 17, e, dopo cinque giorni di lievi oscillazioni, nella notte del 21 la temperatura discese nuovamente sotto lo zero gradi e vi si mantenne fino il 31.

Le massime, eccettuato nei giorni piovosi, e cioè dal 17 al 21, seguirono una linea schematica parallela alle minime, ed oscillarono, nel primo periodo, fra i — 3.5 centg. ed i + 7.5, e nel secondo, cioè dopo il 21 fra i + 8.5 ed i — 9 punta minima del mese segnata il 31.

Nei giorni piovosi si riscontrò questo insolito fenomeno: nella notte del 16 la temperatura salì di un grado rispetto a quella segnata nel giorno precedente, e fu ancora superiore alla massima diurna del giorno susseguente. Massima e minima si congiunsero poi in un punto comune (sul + 6.5) il giorno 16. Il dì 19 e seguenti le due linee si distanziarono rapidamente perfino di 10 gradi.

Le tre medie mensili furono: massima + 4.51; minima — 2.93; generale — 1.1.

Nel mese in esame si ebbero dieci giornate integralmente serene; 8 varie o miste e 13 coperte, di cui tre piovose — queste tutte nella seconda decade — che ci diedero un totale di mm. 97.1 di pioggia, e due di neve (a valle): il 5 con cent. uno di neve, ed il 30 con cent. 6 di neve. La pressione atmosferica da un giorno all'altro ebbe sbalzi marcatissimi, perfino di 10 mm. La media umidità relativa dell'aria fu del 77.35 per cento, ed il ricambio atmosferico fu sempre normale, moderato ed in prevalenza da nord.

Nel mese di gennaio, sull'orizzonte locale, le giornate crescono in media un minuto e 47 secondi al dì. Il primo è lungo ore 8 e 44 minuti, il 31 sarà di ore 9 e 38'.

Antonio Toppan

S. DANIELE

Un alpino valoroso

Alla signora Elsa Moroso in Vignuda è pervenuta, dal Comando del Battaglione Alpini X°, al quale appartiene suo marito, sergente Angelo Vignuda, una lettera con la quale si comunica che le è stata spedita la somma di L. 500, quale premio per il lodevole comportamento del suo consorte in guerra. La lettera reca la firma del ten. col. Dall'Armi, comandante del Battaglione.

Angelo Vignuda è un valoroso, che ha combattuto in A. O., per la conquista dell'Impero, in Spagna, nella lotta contro i bolscevichi e, durante la campagna contro la Grecia, ove ha riportato una gloriosa ferita, e si è meritato una medaglia d'argento al V. M. Ora è di nuovo in linea contro l'idra rossa.

Onore a lui e rallegramenti ai famigliari.

In memoria di Ugo Zannier

Nel quarto anniversario della morte in combattimento aereo del maresciallo pilota Ugo Zannier, Medaglia d'oro al V. M., per onorarne la memoria, la famiglia ha versato L. 10 pro Befana del Soldato.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Pio Bombardo, la famiglia, ha versato L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza.

La locale filiale della Cassa di Risparmio di Udine, per la X° Giornata della Madre e del Fanciullo, ha versato L. 100 al Comitato di Patronato dell'O.N.M.I.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Il mercato anticipato

Ricorrendo mercoledì, la festività dell'Epifania, il mercato settimanale viene anticipato di un giorno, per cui avrà luogo martedì 5 gennaio.

Cronache sportive

La penultima "casalinga„ dell'andata

Il Savona contro l'Udinese al "Moretti„

(Ore 14.30)

Per la penultima partita casalinga del girone di andata e per la prima... del nuovo anno, l'Udinese giocherà oggi contro il Savona. Partita non certo facile nè da prendere tanto alla leggera solo per il fatto che gli ospiti sono relegati all'ultimo posto di classifica, ma partita che dovrà essere affrontata dai bianco-neri con tutta la loro volontà se non altro per dimostrare che i recenti successi sono frutto di quell'effettivo miglioramento che da tempo gli sportivi locali si auspicavano.

L'Udinese ritorna oggi a giocare a casa sua reduce dal pareggio colto proprio negli ultimi minuti a Pescara, quando ormai era convinzione generale che la squadra friulana non sarebbe riuscita ad evitare la sconfitta.

Questa partita fra due fiere rivali — avversarie tenacissime in un girone finale della Serie C — ha tutti i numeri per riuscire molto interessante ed emotiva in quanto i due «undici» lotteranno accanitamente per affermarsi.

Entrambe hanno necessità di punti: il Savona per abbandonare l'inadeguato fanalino di coda; l'Udinese per raggiungere definitivamente le posizioni centrali del girone e quindi la zona di sicurezza.

L'Udinese appare in ripresa e pertanto gli sportivi locali si attendono da essa la riconferma della migliorata efficienza della squadra; ma anche il Savona ha dato indubbi segni di riscossa ed è perciò che la partita di domani dovrà in certo qual modo chiarire lo stato di forma dei due «undici».

L'Udinese è annunciata nella formazione base di queste ultime giornate; anche Cozzarin — di cui si teneva l'assenza — sarà in campo e pertanto c'è da attendersi una buona prova dai bianco-neri.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(14ª giornata di andata)

A TRIESTE: Triestina-Atalanta
A ROMA: Lazio-Liguria
A BOLOGNA: Bologna-Torino
A BARI: Bari-Venezia
A MILANO: Ambrosiana-Milano
A LIVORNO: Livorno-Vicenza
A TORINO: Juventus-Fiorentina
A GENOVA: Genova-Roma

Serie B

(14ª giornata di andata)

A CREMONA: Cremonese-Napoli
A UDINE: Udinese-Savona
A SIENA: Siena-Pescara
A PALERMO: Palermo-Pisa
A LODI: Fanfulla-Pro Patria
A PADOVA: Padova-Alessandria
A LA SPEZIA: Spezia-Modena
A ANCONA: Anconitana-Brescia

Serie C

(prima giornata di ritorno)

GIRONE A: Pieris-Grion; Magazzini Generali-Mogliano; Vittorio Veneto-Treviso; Gorizia-Fiumana, 94. Reparto-Monfalcone.

La 1ª divisione giuliana

GIRONE A (2ª giornata di ritorno): Udinese C-Avio Roveredo, Codroipo-Giovinezza Beltrame; Gil Aviano-Cormonese; riposa A. C. Pordenone.

GIRONE B (3ª giornata di ritorno): Sangiorgina-Pro Gorizia II. Pieris II-Crda II; Sagrado-VI Magazzino V. E. Palmanova; Corridoni-Latisana.

GIRONE C (3ª giornata di ritorno): G. S. Trieste-Triestina C; V Sussistenza-Genio; XXI Settore Tolmino-Avia Gorizia; riposa Ponziana II.

GIRONE D (4ª giornata di ritorno): Timavia-Magazzini Generali II; Littorio-Cantieri Quarnaro; riposa Fiumana II.

Ciclismo invernale

La seconda selezione di zona di corsa ciclo-campestre

Oggi a Palmanova - Ore 15
Km. 20

Anche il tempo ha voluto essere in carattere con la manifestazione ciclo - campestre che avrà svolgimento domenica 3 gennaio 1943 XXI a Palmanova: la pioggia mista a nevischio, caduta in questi giorni, ha reso il terreno di gara fangoso, creando così agli organizzatori facilità di segnalazione ed agli atleti il percorso un po' duro. Gli appassionati sportivi che assisteranno a questa bella competizione ciclistica potranno godere, dato il scenario di gara, a tutte le fasi che saranno certamente interessanti e combattute.

Le condizioni di terreno ed atmosferiche non sono quelle che impressionano i nostri baldi giovani friulani, i quali saranno tutti presenti alla manifestazione e daranno prova delle loro ottime condizioni fisiche nonchè della loro resistenza, doti principali che occorrono per questa specialità.

Il bresciano Cusmini, principale attore con il vincitore Avalli, della prima selezione, vorrà certamente prendere la rivincita sul forte friulano e pertanto la battaglia fra i due antagonisti sarà combattuta ad oltranza, non dimenticando che anche gli altri piazzati e ritirati: Moras, Cavallini, Menossi, Battarini, Trigatti, Sodermann, Giulio e Bruno Ferrant, Beltrame, Bassi e tanti altri giovani vorranno giocare la loro carta.

Norme per i concorrenti

L'adunata dei concorrenti per le operazioni preliminari avrà luogo presso la sede della G.I.L. di Palmanova dalle ore 13.30 alle ore 14.30 e il via sarà dato alle ore 15.

Agli atleti partecipanti sarà fornita, da parte del Comando Federale, presso la Trattoria Brugnola, la prima colazione.

Tutti dovranno essere in possesso delle carte annonarie del pane e generi da minestra.

VITA CESTISTICA

Doppio incontro maschile e femminile Gil Udine - Gil Treviso

Oggi si svolgeranno sul rettangolo di gioco di via Girardini (Casa della G.I.L.) due interessanti incontri di pallacanestro. Alle ore 14.30 la squadra femminile della G.I.L. di Udine si misurerà con la agguerrita compagine della G.I.L. di Treviso. Alle ore 15.30 la squadra maschile della G.I.L. di Udine scenderà in campo contro quella della G.I.L. Treviso. Le competizioni, a carattere amichevole, richiameranno come al solito un gran numero di appassionati.

L'incontro di Verona rimandato

L'incontro di ricupero di Serie A femminile fra il Dopolavoro Frigt di Torino ed il Guf locale è stato dalla F.I.P. rimandato a data da destinarsi.

Da vaghe indicazioni forniteci sembrerebbe che il girone di ritorno dovrebbe avere inizio il giorno 10 gennaio, data che registrerà il migliore incontro del campionato fra udinesi e milanesi sul rettangolo di gioco di via Girardini.

Nel compimento del suo dovere verso la Patria, è caduto gloriosamente il 19 dicembre il

Maresciallo pilota

Valmore Cossutta

Medaglia d'argento

Addolorati profondamente, ma rassegnati alla volontà del Signore, ne danno la partecipazione il BABBO, la MAMMA, il fratello LUIGI, la fidanzata JANNINA PERUCH e i PARENTI tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo domani domenica 3 gennaio, alle ore 14, partendo dalla Casa della G.I.L. per la chiesa di S. Giorgio

Pordenone, 2 gennaio 1943 XXI

Ieri, dopo penosa malattia e munito dei conforti religiosi spirava

Ruggero Avian

di anni 76

La MOGLIE, i FIGLI e i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 3 gennaio alle ore 10.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Cavenzano, 2 gennaio 1943-XXI.

Stamane alle ore 4.15 munito dei conforti religiosi chiudeva la sua onesta esistenza

Pietro Eugenio Mazzolini

di anni 80

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio la moglie ADELE DELLA ROVERE, i figli NELLA, GIOVANNI, EVARISTO, GIULIA EZIO, MARIO e VITTORIO, i generi capitano ANTONIO VIDONI, CAMILLO ZAMPIERI, le nuore RINA BONETTI, ELFRIDA HULA, i NIPOTINI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 3 corr. alle ore 13.20 partendo dall'abitazione del defunto via XXX Ottobre, 4.

Udine, 2 gennaio 1943 XXI.

38 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Il Commissario inarcò le sopracciglia.

— Chi è Gino?

Lucia arrossì e si morse le labbra.

— Il commendator Ronco.

— E come fu?

— Una volta al cinema. Io recito, voi forse sapete. Avevo interpretato una parte in un film e quando il film giunse a Venezia andammo insieme a vederlo. C'era per caso anche il signor Colombo.

— Vi siete visti spesso?

— Spesso? — la mano bianca si stese verso la radio, cambiò stazione. Voci lontane s'avvicinarono strepitando e scomparvero. Al Commissario parve che ella volesse guadagnar tempo.

— Talvolta sì; non spesso.

— Il commendator Ronco lo sapeva?

— E perchè avrebbe dovuto saperlo? — Il volto di Lucia si rabbuiò. Parlavamo della nostra terra, perchè eravamo dello stesso paese; delle conoscenze comuni ed in più... delle rane.

Il Commissario fece un gesto.

— Sì. Anche delle rane. Voi forse non potete capire. E andavamo anche in qualche osteria a mangiarle. Baldi si ricordò, quasi con terrore, degli interminabili cori notturni.

— E Mario Colombo vi voleva bene?

— Bene?

Lucia parlava a bassa voce e il suono della radio copriva le sue parole.

— Prima credevo di no, pensavo d'essere per lui una avventura, poi mi sono ricreduta. Sì, mi voleva bene.

— E voi?

— Io... — la mano bianca si tese nuovo verso la radio. Il Commissario dolce ma deciso la fermò. Spense la radio e il silenzio parve gravare enorme fra di loro, come se essi lo ascoltassero invece della musica. Lucia si appoggiò a un divano in un angolo d'ombra e disse decisa:

— Sì. Gli volevo bene.

— Non avete mai bisticciato?

— Sempre.

Ella curvò il mento sul petto.

— Sempre? Perchè?

— Perchè? — la donna andò verso la finestra scostando un poco le tendine. — Non so. Credevo che egli non fosse fatto per me, credevo di non essere fatta per lui. E vi confesso a mia vergogna, che anch'io pensai ad una avventura. A servirmene insomma. Invece....

Si volse. La sua voce si fece più ferma e chiara.

— Quando lo conobbi mia piacque, o meglio vi era qualche cosa in lui che mi attraeva, non la sua gioventù, non perchè fosse un bel ragazzo.... Più d'ogni altra cosa mi piaceva in lui quell'ammirazione sconfinata che egli pareva avesse per me. Non credetemi fatua se vi dico che sono abituata alla ostentata ammirazione maschile: ma la sua era diversa da tutte. Era l'ammirazione del bambino di campagna che non ha mai veduto un balocco di città. E mi piacque, perchè mi circondava di una fiamma calda come qualche cosa di primitivo, di puro. Molto diversa da quella di.... dell'altro.

— Non vi amava l'altro?

— Sì mi amava anche lui, ma come un allevatore ama il suo puledro. Forse era orgoglioso della mia qualità di attrice; certi orpelli fanno presa. Non sapeva molto di me, io gli avevo detto ch'ero nata e cresciuta lontano, invece eravamo della stessa regione. E se glielo avessi detto ne sarebbe rimasto deluso.

— E perchè l'avete detto a Colombo?

— Non lo so, perchè mi pareva che l'esser dello stesso paese fosse una cosa tanto bella. Probabilmente, Mario non s'accorgeva che mi amava solo perchè, pur essendo del suo paese ero diversa dalle donne del suo paese. S'innamorò e mi propose, velatamente prima di sposarmi. A me pareva una cosa tanto buffa, allora!

Lucia si prese il volto tra le mani.

— E ora?

— Ora non so. Sono passati pochi giorni, eppure mi sembra tanto tempo, e vedo le cose in modo diverso. Giorni d'angoscia.

Il Commissario tacque, imbarazzato. Non sapeva come continuare quell'interrogatorio che sembrava una confessione sentimentale.

— Ditemi, Gino Ronco, non sapeva della vostra relazione col Colombo?

— No. Sapeva che ci vedevamo, ma non altro.

— Ne siete certa?

— Certissima.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Rinnovati tentativi sovietici infranti

dalla pronta ed efficace reazione germanica

Quasi duemila carri armati e seicento cannoni perduti dai rossi in un mese di estrema lotta nel settore di Rscev

Vittorioso attacco di unità navali del Reich ad un convoglio nemico nel mare di Barents

Un importante centro ferroviario sovietico sconvolto da un bombardamento dell'Aviazione dell'Asse (R. G. Luce)

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso orientale potenti formazioni di fanteria sovietica e di carri armati hanno tentato di sfondare le nostre linee. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Il nemico ha subito perdite. Ventinove carri armati sono stati distrutti.

Anche nel bacino del Don rinnovati attacchi del nemico sono falliti in duri combattimenti. Vittoriosi contrattacchi delle truppe germaniche hanno ricacciato l'avversario sbaragliando una Brigata corazzata nemica e distruggendo 39 carri armati e 14 cannoni.

La guarnigione della base di Velikje Luki ha respinto, in tenace resistenza, l'incessante attacco dei sovietici.

Nella regione di Rschev, nel periodo di tempo che va dal 25 novembre al 31 dicembre 1942, sono stati catturati 8500 prigionieri e sono stati distrutti, catturati o messi fuori combattimento, 1910 carri armati. Inoltre sono stati catturati e distrutti 582 cannoni.

Attacchi del nemico a sud est del lago Ilmen, sono stati stroncati dal fuoco di difesa delle truppe tedesche. I sovietici hanno perduto 12 carri armati.

Sul fronte del Mare Artico apparecchi germanici da picchiata e da distruzione hanno bombardato impianti della ferrovia di Murmansk e ricoveri di truppe ad ovest del golfo di Kandalakscha. Formazioni celeri germaniche di apparecchi da combattimento nel corso di un attacco di sorpresa a volo radente hanno distrutto nell'Africa settentrionale numerosi automezzi. La caccia di scorta ha abbattuto senza subire perdite, tre velivoli nemici.

In Tunisia vittoriose azioni locali. All'altezza di Bona formazioni aeree germaniche hanno colpito un incrociatore e due mercantili con bombe di grosso calibro. Anche negli impianti portuali di Bona sono state provocate grandi devastazioni. La caccia di scorta ha abbattuto sulla Tunisia sette velivoli nemici riportando una sola perdita. L'artiglieria contraerea ha abbattuto un altro velivolo nemico.

Apparecchi germanici di combattimento hanno attaccato di giorno gli impianti della costa orientale britannica.

Il 30 dicembre forze navali germaniche hanno attaccato presso le Isole Barents, nel Mare Glaciale Artico settentrionale, una formazione navale britannica composta di incrociatori e cacciatorpediniere che scortavano un convoglio. In una lotta durata parecchie ore i nostri incrociatori hanno danneggiato parecchi incrociatori e cacciatorpediniere nemici come anche un mercantile. La constatazione del successo è stata resa difficile dalle avverse condizioni atmosferiche. Un cacciatorpediniere nemico, danneggiato durante la battaglia, è stato poi affondato da un cacciatorpediniere germanico. Un sommergibile germanico ha silurato 4 mercantili del convoglio, ma a causa della battaglia non ha potuto constatare l'affondamento di queste navi. Uno dei nostri cacciatorpediniere non è rientrato alla base.

Il bilancio annuale degli affondamenti di naviglio nemico effettuati dalle armi tedesche trova da parte di questa stampa il massimo rilievo. Nei loro commenti i giornali berlinesi sottolineano anzitutto il fatto che i sommergibili germanici hanno colato a picco entro quest'anno quasi il doppio delle navi avversarie affondate nel 1941, cioè oltre 7 milioni e mezzo di tonnellate contro i 3 milioni e mezzo dell'anno passato.

I britannici e i nord-americani, osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, hanno dovuto fare durante il decorso anno due nuove esperienze: la prima che il ritmo degli affondamenti anzichè diminuire è aumentato, la seconda che i sommergibili dell'Asse sono padroni della situazione malgrado le difficoltà e gli ostacoli che si contrappongono alle loro azioni aggressive.

Il *Völkischer Beobachter* ricorda come i 9 milioni di tonnellate affondate dall'arma subacquea ed aerea tedesca nel corso del 1942 sommati alla cifra degli affondamenti operati anche dalle forze italiane e nipponiche nel corso del presente conflitto portino la cifra del totale del naviglio anglo-americano affondato a ben 27 milioni di tonnellate.

L'attività della "Honved,,

BUDAPEST, 2.

Lo Stato Maggiore della «Honved» ha diramato oggi il seguente comunicato:

«Nel settore delle truppe ungheresi, dal giorno di Natale, il nemico ha intensificato la sua attività bellica.

I sovietici hanno tentato contro le nostre linee azioni in forze che sono fallite dinanzi alla nostra linea principale di difesa in seguito al fuoco delle artiglierie e delle armi automatiche ungheresi.

Nostre puntate offensive e colpi di mano di reparti di arditi sono stati coronati da successo. Le truppe ungheresi di occupazione continuano ad assicurare l'ordine e il pacifico svolgimento della vita economica nelle retrovie della zona di territorio ad esse affidata».

Nel settore del Don affidato alle truppe ungheresi, informano gli ambienti militari magiari autorizzati, il nemico, mediante azioni di sondaggio, tenta di rendersi conto della efficienza della difesa ungherese. Le sue puntate di ricognizione offensiva sono state rese vane dall'immediata reazione delle truppe magiare le quali, in alcuni punti, sono passate al contrattacco respingendo le unità sovietiche sulla loro linea di partenza.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 2.

Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano le truppe finniche hanno respinto, nel settore orientale, due attacchi sovietici effettuati con scarse forze.

Sul fronte della Carelia orientale nel settore meridionale, dopo un breve violento combattimento, è stata sgominata e dispersa una compagnia sovietica che aveva attaccato posizioni avanzate finniche.

Sugli altri fronti e settori si è registrata viva reciproca attività di pattuglie segnatamente sull'Aunus.

Vibrante saluto del Poglavnik a truppe croate reduci dal fronte

ZAGABRIA, 2.

Si è svolta a Zagabria una solenne manifestazione militare in onore dei valorosi legionari croati rimpatriati dalla Germania dopo un periodo di istruzione. Molti di essi, inquadrati nell'esercito tedesco, parteciparono alle lotte sul fronte orientale. La cittadinanza ha tributato loro calorosissime accoglienze.

Il Poglavnik, accompagnato dalle alte autorità militari, dopo aver passato i reparti croati, italiani e tedeschi partecipanti alla manifestazione, ha rivolto ai legionari vibranti parole di elogio per il loro valoroso comportamento sui campi di battaglia orientali, incitandoli a mostrarsi ugualmente degni delle nuove lotte che li attendono in patria dove dovranno, con l'aiuto dei soldati italiani e tedeschi, liberare la Croazia delle residue forze ribelli. Dopo il discorso applauditissimo il Poglavnik ha assistito ad una parata militare, quindi, fatto segno a manifestazioni di entusiasmo e di devozione attraverso le principali arterie del centro, ha fatto ritorno al palazzo del governo.

Nell'Africa settentrionale francese gli anglosassoni devono fare i conti con l'irriducibile ostilità degli indigeni

MADRID, 2.

La situazione nel Marocco e in Algeria è seguita attentamente da questi ambienti, i quali accolgono con grande scetticismo la dichiarazione di Eisenhower relativa alla organizzazione dell'invio di viveri e di indumenti a quelle popolazioni allo scopo di evitare disordini. Si osserva che la realtà è che gli invasori, espiando le difficoltà di una situazione che la loro propaganda si ostina a descrivere con rosei colori, devono fare i conti con l'irriducibile ostilità degli indigeni, niente affatto disposti a tollerare l'occupazione. La carestia, che preannuncia la fame nei prossimi mesi, è dovuta in gran parte alle requisizioni anglosassoni, e non basteranno le promesse di soccorsi da parte degli Stati Uniti a calmare gli animi ed a spegnere l'odio degli indigeni verso gli invasori, odio ogni giorno inasprito dalle loro violenze e dalle loro sopraffazioni.

L'incontro De Gaulle - Giraud sarebbe sfumato

STOCCOLMA, 2.

Il corrispondente londinese del *Allehanda* informa che in ambienti degaullisti a Londra ci si aspetta che il viaggio di de Gaulle a Washington abbia luogo il mese prossimo e che egli si recherà anche nel Canadà. Viceversa non si crede più ad un incontro tra De Gaulle e Giraud o almeno non prima che il primo abbia parlato con Roosevelt. Non si fa oggi alcun segreto tra gli aderenti della Francia combattente che i punti di vista di De Gaulle sono nettamente in contrasto con quelli del dipartimento di Stato americano per quanto concerne la collaborazione fra le nazioni unite e le truppe francesi. In realtà mentre da parte americana si insiste nel limitare al massimo l'attività sia di Giraud che di De Gaulle, mantenendola circoscritta all'ambito strettamente militare, i degaullisti sarebbero inclini a creare una specie di governo provvisorio che assuma l'amministrazione del cosiddetto impero francese.

Stupidità del nemico

Radio Mosca e la "Reuter,, hanno ormai... ucciso quasi 16 milioni di soldati tedeschi!

BERLINO, 2.

La radio di Mosca e l'Agenzia «Reuter» hanno ucciso ieri altri 180 mila 400 soldati tedeschi. Dall'inizio della campagna sul fronte russo la somma dei soldati tedeschi uccisi secondo le notizie per radio del nemico ammonta a 13.360.525. Con i soldati tedeschi che secondo l'Agenzia e la radio di Mosca hanno ucciso nelle altre campagne, la somma ammonta a 15.868.525.

La Germania ha in tutto 19 milioni di uomini in armi. Quindi, secondo le informazioni del nemico, l'87 per cento delle Forze Armate tedesche non dovrebbe più esistere. A Berlino ci si chiede quindi contro chi combattono i nemici della Germania.

Il gen. Kindelan nominato direttore della Scuola superiore dell'Esercito spagnolo

MADRID, 2.

Ha lasciato la carica di capitano generale della Quarta regione il tenente generale Kindelan per prendere possesso di quella di direttore della Scuola Superiore dell'Esercito.

Nella Spagna falangista: il generale Franco parla agli ufficiali della Scuola Superiore di Guerra

L'Italia ha deluso l'aspettativa anglosassone frustrandone i calcoli

ROMA, 2.

Tana, sul *Sun Telegraph*, rileva in un lungo articolo che il fatto che l'Italia, come si riteneva da una parte dell'opinione mondiale influenzata dalla propaganda anglosassone, avrebbe dovuto ritirarsi dalla guerra dopo un anno, ma che invece resiste ancora dopo oltre 30 mesi, riempie di stupore il mondo, ma più che l'Italia è il Paese sul quale gravano forse le maggiori sofferenze della guerra.

L'Italia deve nutrire 44 milioni di abitanti su un territorio che è nemmeno la metà di quello della Turchia, e usava importare dall'estero il 75% del suo fabbisogno alimentare. Tuttavia, come chiarì recentemente il sottosegretario britannico del commercio, il fenomeno di tale resistenza è dovuto al fatto che l'Italia è riuscita a procurarsi i prodotti necessari importandoli dal continente, fabbricandoli sinteticamente e potenziando i propri raccolti e le proprie miniere.

Gli Stati Uniti si associano all'Inghilterra nella subdola manovra contro l'atteggiamento argentino

LISBONA, 2.

Alla subdola manovra, attraverso la quale il Governo britannico è pervenuto a deplorare apertamente l'atteggiamento dell'Argentina nei confronti dell'Asse subito denunciata e smascherata, come è stato reso noto dal Governo argentino, non potevano rimanere estranei naturalmente gli Stati Uniti.

Il Governo nord-americano, infatti, anche esso in perfetta malafede, dichiarandosi d'accordo con il Governo britannico ha deplorato esplicitamente che l'Argentina mantenga relazioni diplomatiche con i nemici dell'umanità» come è detto testualmente nella nota ufficiale pubblicata dalla Casa Bianca.

Anche al Governo statunitense l'Argentina ha indirizzato le sue energiche proteste sottolineando il fatto che Washington abbia emesso un giudizio sulla politica internazionale argentina così contrastante con le conclusioni alle quali un anno fa pervenne la conferenza panamericana e che cioè i vari Governi interessati avrebbero potuto assumere nei confronti dell'Asse un atteggiamento pienamente corrispondente nella misura in cui ciascuno di essi era interessato al conflitto in corso.

Si apprende inoltre in proposito che il cancelliere Guinazu ha ricevuto l'incaricato d'affari britannico al quale ha ripetuto tutto lo stupore del Governo argentino per la dichiarazione formulata a Londra la quale non fu preceduta da alcuna comunicazione ufficiale per via diplomatica.

Le elezioni presidenziali spingeranno Roosevelt a tentare qualche colpo in Asia

TOKIO, 2.

I giornali, rilevando i grandi successi conseguiti dal Giappone su tutti i fronti della guerra in Asia orientale nell'anno testè decorso, prevedono che Roosevelt farà in quest'anno qualche tentativo disperato nella vana speranza di cancellare il ricordo delle sanguinose sconfitte patite dagli Stati Uniti specie sul mare, e per impostare la sua campagna elettorale in vista delle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Intanto — rilevano i giornali — il Giappone, avendo conquistato illimitate riserve economiche, sarà maggiormente in grado di condurre la guerra e di infliggere nuovi colpi al nemico. Si nota pure in rilievo che il noto critico militare nordamericano Hanson Baldwin al suo ritorno da un lungo viaggio nel Pacifico ha ammonito il pubblico americano che gli alleati, continuando di questo passo, non avranno che scarse prospettive militari davanti a loro e dovranno limitarsi a contrattaccare.

Gli americani pensano che il governo di Giraud non abbia avuto un felice esordio

STOCCOLMA, 2.

Il discorso del generale Giraud nell'Africa settentrionale — ha dichiarato ieri il segretario di Stato alla guerra statunitense, Stimson, secondo quanto riferisce il corrispondente americano del «Stokholms Tidningen» — non è stato davvero un felice esordio. Il recente arresto di 12 persone non ha fatto che aumentare i torbidi e l'interesse di conoscere i motivi che hanno portato all'assassinio di Darlan. Il «Times» riconosce oggi chiaramente che gli arresti hanno aumentato il malessere dei circoli nord-americani e la pressione affinchè De Gaulle possa essere rappresentato nell'Africa settentrionale.

Come il piccolo Shura divenne soldato italiano e seppe morire da eroe

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE RUSSO, gennaio.

Questa storia che andiamo a raccontarvi riguarda un po' tutti i ragazzi russi figli di questa steppa del Don. Questi ragazzi si affezionano talmente al nostro soldato da riscuoterne interamente la fiducia ed aver l'onore, come il piccolo Shura, di dividerne le vicende della guerra. Come Shura, i ragazzi russi, sanno trovare fra noi l'ausilio di un amico, il conforto di un[illegible] ed allora non esitano a volersi impadronire della nostra lingua, dei nostri costumi, del nostro fare.

Un reggimento di artiglieria si era accampato nei pressi del bosco, la linea di fuoco era stata appena messa in ordine, che si ravvide la necessità di far legna. Mano ai segoni ed alle accette, una squadra di artiglieri si recò nel bosco a far legna. Erano al lavoro da qualche tempo quando nel cavo di un albero secolare rinvennero un ragazzo, tutto rattrappito dal freddo e preso dai crampi della fame. Stringeva nelle sue co[illegible] una scatola di latta sfondata, nella quale i bolscevichi avevano forse messo qualcosa da mangiare; vestiva una lurida e strappata «rubaska», infinitamente grande per lui. Gli venne domandata notizia dei suoi genitori, e, con le lacrime agli occhi, rispose che la mamma era stata uccisa ed il babbo deportato. Non ci pensarono su, gli artiglieri, e, finito il lavoro della legna, condussero il piccolo Shura nell'accampamento, dove un rancio caldo e ristoratore, e le innumerevoli attenzioni di ufficiali e soldati, ridettero al piccolo Shura quella vita che poche ore prima lo stava lasciando. Il Comandante del reggimento accolse il desiderio dei soldati, ed il piccolo Shura ebbe l'autorizzazione a rimanere fra loro. All'indomani quel ragazzo affamato, e più che poveramente vestito, lo riconoscevi a stento. Shura, raggiante e riconoscente, imparò prestissimo a parlare l'italiano, e davanti agli ufficiali scattava con energia e fare marziale, come un vecchio reduce. E che appetito aveva il piccolo Shura. Quando la batteria, alla quale era stato assegnato, era pronta per il rancio Shura apriva la fila mettendo in vetrina la sua gavetta linda e lucente e brandendo il cucchiaio per l'assalto alla pasta asciutta o al minestrone. In breve tempo il piccolo Shura imparò ad amare i cannoni. E quando questi sparavano con lunghe fiammate e boati assordanti egli era lì, con i serventi, aiutandoli nella dura fatica, portando i bossoli, i proiettili, le polveri. Era infaticabile il piccolo Shura, e se i cannoni sparavano per tutto il giorno e tutta la notte egli si dimenticava di mangiare e di dormire, purchè il suo fosse il dovere di soldato. Combatteva, con i nostri soldati, lo stesso aborrito nemico. Il colonnello un giorno gli promise che lo avrebbe portato là dove gemeva il suo povero genitore, ma Shura divenne serio, triste, e rispose: «Il mio papà ormai non c'è più, ed i bolscevichi devono morire tutti perchè sono cattivi».

Siamo ora in una notte serena e silenziosa. La steppa si estende nera e minacciosa; le sentinelle, accanto ai loro pezzi, vigilano; mentre gli altri soldati riposano nei ricoveri, pronti a scattare, qualora ve ne fosse bisogno. Shura è con questi. Il silenzio, di tanto in tanto, è rotto da qualche colpo di fucile, da qualche scarica di mitraglia in lontananza. Improvvisamente lampi di fuoco squarciano l'oscurità della notte illune. E' la guerra che non concede soste. L'allarme è immediatamente dato, e mentre gli uomini balzano dai loro giacigli pronti a rintuzzare l'offesa nemica, i colpi di moschetto e di mitraglia aumentano vertiginosamente di numero.

Anche Shura è accanto al pezzo della sua batteria, e con la manina destra indica quel bosco dove qualche mese prima il soldato italiano l'aveva trovato in extremis. Non c'è dubbio, il nemico è vicino, nascosto in una «balka». Occorre andarlo a snidare. Occorre andare a saggiare le sue forze e le sue intenzioni, altrimenti si rischia di rimanere prigionieri. Una pattuglia deve partire, per riferire, nel più breve tempo possibile, al Comandante. Due artiglieri si offrono. Shura, silenzioso, osserva i due volontari allontanarsi. D'un balzo anche lui è con loro. A nulla approda il deciso «Cikai» che più volte gli gridano i due artiglieri. Shura vuole essere dei loro, e per tutta risposta toglie la sicura dal suo moschetto e lo mette in posizione di sparo. E' più piccolo dei roveri, Shura, ma il suo passo non è meno sicuro dei due artiglieri. Intanto alla batteria si attende con ansia l'esito della spedizione. Il Comandante passeggia fra la linea dei cannoni e la baracca che è adibita a Comando e dormitorio. Passano minuti che sembrano ore. Ad un tratto un boato ed una fiammata interrompono il silenzio sepolcrale dell'attesa. I rossi hanno scoperto la valorosa pattuglia e gravitano su di essa con tutto il fuoco delle loro armi. Ma alla batteria si è scoperta la posizione del nemico, ed un attimo dopo rispondendo ai comandi secchi e precisi dell'ufficiale, i cannoni vomitano le loro salve di fuoco e di morte su quel punto. L'effetto del nostro fuoco è immediato, perchè le armi avversarie non rispondono più. Il nemico è in fuga, inseguito, ora, dalle nostre pattuglie. Giunti ove i rossi s'erano annidati, gli artiglieri trovarono, fra i morti russi i due compagni gravemente feriti. Shura, è più in là, col petto squarciato. Respira ancora, ed il suo sguardo è rivolto verso i bolscevici in fuga. Non un lamento esce dalle sue labbra. Non una smorfia di dolore interrompe la serenità del suo viso di bimbo.

Arriva l'autoambulanza ed i tre valorosi sono trasportati al prossimo ospedale da campo. Il medico li visita. Scrolla la testa. Non c'è più nulla da fare. Le ferite sono troppo gravi, e dai loro squarci la vita dei tre ragazzi parte velocemente. Il colonnello ed il capitano comandante la batteria sono lì presso orgogliosi ma commossi. Il piccolo Shura riesce ancora a sorridere, mentre le bende bianche si vanno arrossando del suo sangue. A stento alza il suo braccio destro. Vuole stringere ancora una volta la mano del suo capitano. Questi lo esorta a non affaticarsi, perchè ogni sforzo può essergli fatale. Il piccolo Shura vuole ancora una volta militarmente obbedire e con un filo di voce esclama: «Signorsì!». Ora il suo braccino si ritira pian, piano. Le sue mani si congiungono nell'atto di preghiera. Il suo sguardo funereo è fisso verso la bandiera italiana appesa di fronte al suo lettino. Poi, più nulla. Le valpebre si chiudono lentamente, il respiro s'interrompe. Il piccolo Shura è morto. La benevolenza e l'affetto dei suoi compagni italiani gli daranno sepoltura nel vicino piccolo cimitero, fra le croci dei suoi eroici compagni molto più grandi di lui. Anche la sua croce porta l'elmetto di artigliere italiano, il numero del reggimento; ed una semplice scritta: «Shura», che in italiano vuol dire Sandro.

Lino Ministri

L'Iran teatro di nuove lotte fra Gran Bretagna e Stati Uniti

ANKARA, 2.

L'Iran sta per diventare teatro di nuove lotte tra Gran Bretagna e Stati Uniti separati, malgrado l'ipocrisia delle apparenze, da un profondo antagonismo. Gli inviati dal governo nord americano che sotto la veste di esperti commerciali di archeologi e sotto altra veste altrettanto menzognera hanno presi stabile dimora da tempo nell'Iran, hanno incominciato infatti ad infastidire le autorità britanniche.

Anche qui cioè si è imposto agli aguzzini inglesi il solito problema: o dividere il predominio sul paese con tutti i vantaggi da esso derivanti con gli S. U. e in seguito essere regolarmente estromessi dalla invadenza nordamericana o correre in tempo e in maniera adeguata ai ripari.

Così, ecco le autorità britanniche ammaestrate dalla triste esperienza passata stroncare bruscamente le meno statunitensi dirette ad accattivarsi la simpatia di taluni ambienti parlamentari, con l'immediato arresto di alcuni deputati e di personalità del governo iraniano ritenute sospette. Naturalmente però andava salvata la faccia. A tale scopo l'ordine di arresto è stato candidamente motivato su una ipotetica convivenza delle persone incriminate con taluni accaparratori di generi alimentari ed esso è stato emesso formalmente dal presidente del consiglio, Saltane, dimostratosi ancora una volta completamente sottomesso all'influenza britannica.

Cosa penseranno di ciò gli esperti statunitensi i quali vedono distrutta con l'arresto di quelli individui che essi avevano abilmente «lavorato» tutta la loro losca opera di qualche mese?

La necessità di un ordine nuovo e di una maggiore giustizia sociale penetra la coscienza di tutti i popoli

MADRID, 2.

I giornali rilevano che, nonostante la durezza della lotta che essi combattono, i popoli impegnati in questa guerra dimostrano di essere animati da una ideologia che trova riscontro presso ciascuno di essi e che perciò può dunque definirsi comune. Tale ideologia, che rappresenta il risultato della rivoluzione morale operata dai movimenti fascista e nazionalsocialista ed alla quale mostrano oggi di avvicinarsi quelle stesse popolazioni che sono scese in campo contro i governi totalitari, è destinata ad agire senza dubbio alcuno sempre più profondamente in avvenire nella coscienza universale. Mentre infatti già al presente le democrazie riprendono alcune delle norme che reggono i Paesi dell'Asse e quelli dei loro alleati, i vari popoli — sottolineano i giornali — manifestano apertamente la volontà di giungere ad un'organizzazione mondiale più equa accettando perciò implicitamente uno dei presupposti della guerra dell'Italia e della Germania: combattere e vincere affinchè le nazioni povere possano pervenire ad un ordine nuovo fondato su una maggiore giustizia sociale.

Scambio delle consegne alla Federazione fascista di Napoli

NAPOLI, 2.

Stamane alla Casa del Fascio, alla presenza del Vice Segretario del Partito Alessandro Tarabini, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il segretario federale uscente dott. Fabio Milone ed il nuovo federale prof. Domenico Pellegrini Giampietro.

Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti, il federale uscente ha fatto la relazione della complessa attività svolta durante i tre anni in cui ha diretto il Fascismo napoletano.

Un numero speciale di "Libro e Moschetto,, dedicato agli studenti alle armi

MILANO, 2.

L'organo nazionale dei Guf *Libro e Moschetto* ha pubblicato una edizione speciale dedicata ai camerati universitari in armi a testimonianza della affettuosa solidarietà che lega la gioventù studiosa italiana sia sul fronte di guerra che sul fronte interno. Il numero verrà inviato su tutti i fronti dovunque sia un camerata studente che combatte per l'Italia fascista.

Un grande stadio italiano inaugurato a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 2.

Con l'intervento del R. Ambasciatore d'Italia e del personale della Ambasciata è stato inaugurato, con una cerimonia alla quale è intervenuta tutta la Colonia italiana, lo stadio italiano, che è uno dei più grandi e moderni centri sociali e sportivi della capitale cilena.

Il parere di un economista americano

L'inflazione minaccia particolarmente gli Stati Uniti

STOCCOLMA, 2.

Il corrispondente da New York dello *Svenska Dagbladet* riferisce che l'economista americano Halvin Hanson, il quale ha le funzioni di consigliere del Governo per quanto riguarda i problemi economici, ha dichiarato in un'intervista che gli Stati Uniti sono i più vulnerabili di tutte le nazioni del mondo per quanto riguarda la minaccia inflazionistica ed ha fatto presente che il problema dell'inflazione deve essere risolto con energia e rapidità se non si vuole che la classe media americana sia totalmente rovinata. Una rovina della classe media, del resto — egli ha rilevato — significa praticamente la rovina di tutto il Paese e molti segni minacciosi si possono vedere all'orizzonte.

Importanti dichiarazioni di De Kallay sull'opera del Governo nel periodo bellico

BUDAPEST, 2.

Il Presidente del Consiglio, De Kallay, in una intervista concessa alla stampa ungherese, che verrà pubblicata domattina, ha posto in rilievo l'opera svolta del Governo in questo particolare periodo di guerra nel campo della politica estera, militare ed amministrativa. Il Governo ha dichiarato, De Kallay, si preoccupa di far una buona politica estera le cui invariabili direttive sono state già fissate e di assicurare oltre ad una buona amministrazione, il completo sviluppo e potenziamento delle Forze Armate.

Inoltre il Presidente del Consiglio ha annunciato delle provvidenze di carattere sociale la cui attuazione dovrà assicurare l'avvenire e la libertà del popolo ungherese.

Ha terminato rivolgendo un caloroso pensiero ai soldati combattenti che difendono sul fronte dell'est assieme alla civiltà europea l'indipendenza della Patria.

Le responsabilità della Francia riconosciute dall'"Oeuvre,,

PARIGI, 2.

La situazione della Francia, quale si presenta tanto a Parigi quanto a Vichy all'inizio del 1943, è riassunta in un articolo di fondo dell'*Oeuvre*. «Il bilancio è concordante — scrive Deat — ma praticamente negativo: noi abbiamo perduto l'Impero, la flotta e l'esercito, seconda disfatta molto più grave per le sue conseguenze di quella del 1940. Disastro di cui la Francia comporta responsabilità per via del tradimento dei suoi capi e delle false illusioni delle masse».

Avventuroso viaggio di francesi fedeli a Vichy fuggiti dall'Africa settentrionale

LISBONA, 2.

Oltre 100 francesi fedeli a Vichy sono fuggiti in piccole imbarcazioni dal nord Africa francese e sono riusciti, dopo una rischiosa navigazione, a sbarcare nel Portogallo meridionale. Molti di essi sono persone note che erano ricercate dall'autorità militare alleata e che per i loro sentimenti antibritannici hanno corso il rischio di perdere la vita. *(Radio Stefani)*.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Non invecchiate troppo presto

Avanzando negli anni, fate attenzione a certi sintomi di debolezza renale, come disordini urinari, necessità di alzarvi di notte, vertigini, emissione dolore dell'urina. Mantenete attivo il vostro apparato urinario durante l'età media, stimolando con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano.
Aut. Pref. Milano, n. 7352, 8-8-41-XIX
FABBRICATE IN ITALIA

Autorizzazioni a viaggiare sulle autolinee

Come si richiederà il permesso

ROMA, 2.

A decorrere dal 16 gennaio corrente, i viaggi sulle autocorriere saranno consentiti soltanto alle persone munite dello speciale permesso rilasciato dai Comuni e con le modalità stabilite dalla legge.

Per facilitare i richiedenti, è stato predisposto un modulo che potrà essere ritirato alla portineria del Municipio. Sul modulo dovrà annotarsi, cognome e nome, età, professione, residenza e domicilio del richiedente, viaggio per il quale si domanda il permesso; continuativo per tutti i giorni o per qualche giorno nella settimana o per semplice corsa di andata e ritorno, motivo del viaggio accompagnato da documenti comprovanti la necessità: atto notarile, atti notori, certificato ed ordini di servizio, certificati medici, dichiarazione sindacale (potranno anche essere soltanto esibiti).

Le richieste di permessi, debitamente compilate, dovranno essere presentate al Municipio, Ufficio Vigilanza Urbana, per essere sottoposte all'esame dell'apposita commissione che deciderà caso per caso. Il rilascio delle tessere o permessi di viaggio è subordinato al pagamento dei diritti di legge.

IL LOTTO

Estrazione del 2 gennaio 1943 XXI

Ruota					
Venezia	22	47	9	63	88
Bari	44	76	32	69	49
Cagliari	85	37	23	49	38
Firenze	85	13	82	6	74
Genova	19	64	9	43	85
Milano	6	73	37	69	70
Napoli	69	15	5	89	2
Palermo	11	35	85	38	41
Roma	68	50	72	63	90
Torino	56	21	8	5	41

B. L. BRUNI
Via Manin 12, tel. 16-22
REGISTRATORI CASSA RIV e occasioni di ogni marca
RAPPRESENTANZE OCCASIONI
Macchine per scrivere Addizionatrici Calcolatrici Affettatrici Bilance ecc. ecc. Acquistansi macchine usate
OFFICINA RIPARAZIONI

Annunci economici

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 8)

CONIGLI da carne e da pelliccia, piccioni sottobanca da carne, conigliere razionali, incubatrici, ecc. Encia, via Aquileia 64, tel. 17-80.

PELLICCIA elegante nera e bolerino, altra chiara, vendo occasione. Lippi, Pulesi 2, II piano (mattinata).

ROMEO D'AGOSTINI, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc.

SALA pranzo, altri mobili vendo occasione. Via Bertaldia 9 (falegname).

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 8)

CERCASI stanza vuota o ammobiliata. Scrivere 1494 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

DIPLOMATA pratica lavori ufficio, dattilografa occuperebbesi. Scrivere 1495 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

PERSONA vista distrattamente prendere pacchetto allo sportello cassa della Banca Friuli e riconosciuta è pregata riconsegnarlo alla suddetta Banca.

Annunci sanitari

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilopatico
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 - Tel. 6-86
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 15 alle 17. Telef. 16-49

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13 15

POLICONSULTORIO
presso Casa di Cura di Castellani
Porta Gemona - UDINE - Tel. 1-34

Prof. C. BELLAVITIS
Specialista MALATTIE NERVOSE
Lib. Doc. R. Università di Padova
Ricevo giovedì e sabato ore 15-17

Prof. M. BOSCHETTI
Specialista Primario
OSTETRICIA GINECOLOGIA
Lib. Doc. R. Università di Pisa
Riceve Martedì e Giovedì
Ore 17-18

Dott. L. BADER
Specialista Primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. Istituto Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 15-17

TINTORIA - PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
"IL VERO RISPARMIO"